CENTRO
PER IL LIBRO
E LA LETTURA

Segreteria del Presidente
TRANSITO 03/12/2025

Uffici + SP

Il Direttore

Caro Presidente,
le allego il Report biennale del Piano Nazionale di Azione per la promozione della lettura.

Con stima

Dott. Luciano Lanna

Camera dei Deputati
ARRIVO 4 Dicembre 2025
Prot: 2025/0002071/TN

MINISTERO DELLA CULTURA

Relazione

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE D'AZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA (LEGGE 15/2020)

Documento di monitoraggio
e valutazione dei risultati
biennio 2023-2024

Art. 2, comma 7 della legge 13 febbraio 2020, n.1 5

Presentato dal **Centro per il libro e la lettura**
Ministero della Cultura

CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

CENTRO PER IL LIBRO E LA LETTURA

Relazione

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE D'AZIONE PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA (LEGGE 15/2020)

Documento di monitoraggio e valutazione dei risultati biennio 2023-2024

Art. 2, comma 7 della legge 13 febbraio 2020, n.15

Centro per il libro e la lettura, Roma 2023
Via Pasquale Stanislao Mancini, 20 – 00196 Roma

www.cepell.it
tel +39 06 32389301
c-ll@cultura.gov.it
c-ll@pec.cultura.gov.it

Presidente Giuseppe Iannaccone
Direttore Luciano Lanna

Redazione
Chiara Eleonora Coppola

Progetto grafico e impaginazione
Monica Cianchini

A cura del Centro per il libro e la lettura

Si ringraziano per la collaborazione
Paolina Baruchello, Ylenia Morano, Elisabetta Colloca, Maria Concetta Luca,
Antonio Schina - Centro per il libro e la lettura
Aurora Argenzio per supporto analisi dati, Università degli studi di Roma Tor Vergata
Vincenzo Santoro, Giorgia Chinè - ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)
Giovanni Peresson - AIE (Associazione Italiana Editori)

Tutti i diritti riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in qualunque forma con qualunque mezzo senza il permesso scritto degli autori e dell'editore.

@2025 Centro per il libro e la lettura
ISBN 978-88-945587-8-4

MINISTERO DELLA CULTURA

SOMMARIO

GUIDA ALLA LETTURA 5

LA LEGGE 15/2020: OBIETTIVI DI POLICY 6

- Inquadramento e mandato istituzionale 6
- Il ruolo del Centro per il libro e la lettura 6

IL PIANO NAZIONALE D'AZIONE: FINALITÀ E MISURAZIONE DEI RISULTATI 7

- Finalità del Piano 7
- Il ciclo programmatico 2021-2023 7
- Il ciclo programmatico 2024-2026 8
- Struttura finanziaria e allocazione strategica delle risorse 9
- Le linee d'azione e i Bandi di finanziamento 9
- Analisi per Linea d'azione 11
- Linea d'azione a): il Bando *Leggimi 0-6* 12
- Linea d'azione b): i Bandi *Città che legge* e *Biblioteche e comunità* 13
- Linea d'azione c): il Bando *Lettura per tutti* 15
- Linea d'azione d): il Bando *Educare alla lettura* 16
- Linea d'azione e): il Bando *Ad alta voce* 17
- Linea d'azione f): il Bando *Traduzioni* 18
- Considerazioni sui risultati del PNA 19

CITTÀ CHE LEGGE. L'AVVISO, IL BANDO E I PATTI PER LA LETTURA 24

DATI SULLA LETTURA 35

ALTRE INIZIATIVE: CAPITALE ITALIANA DEL LIBRO E CARTA DELLA CULTURA 43

CONSIDERAZIONI FINALI 45

- *Policy Design efficacia e risposta del sistema* 45
- *Ripresa e consolidamento dei divari territoriali* 45
- *La centralità del Patto locale per la lettura e delle reti territoriali* 46

Guida alla lettura

Il presente documento offre un'analisi approfondita dello **Stato di Attuazione del Piano Nazionale d'Azione per la Promozione della Lettura (PNA)**, in riferimento al **biennio 2023-2024**, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 15/2020.

La relazione si articola in diverse sezioni fondamentali, progettate per fornire un quadro completo e trasparente dell'intervento di *policy* e dei risultati conseguiti.

Si apre con la sezione dedicata a **La Legge 15/2020: obiettivi di policy**, che inquadra il mandato istituzionale, definendo la lettura come fattore strategico per lo sviluppo nazionale e delineando le **quattro finalità strategiche** del Piano: dalla diffusione della lettura come strumento di crescita alla valorizzazione sociale del consumo culturale, dal sostegno alle infrastrutture locali (biblioteche e librerie) alla replicabilità delle buone pratiche. Questa parte contestualizza, inoltre, il ruolo centrale del **Centro per il libro e la lettura** nella redazione, gestione, monitoraggio e valutazione del PNA.

Il cuore del documento è rappresentato dall'**analisi per Linea d'azione**, che illustra in dettaglio la **struttura finanziaria e l'allocazione strategica delle risorse** e il riparto del Fondo dedicato al PNA, pari complessivamente a **€ 8.308.486** per il biennio 2023-2024. Vengono descritte le sei Linee d'azione (a-f) e i relativi Bandi di finanziamento (*Leggimi 0-6*, *Città che legge*, *Biblioteche e comunità*, *Lettura per tutti*, *Educare alla lettura*, *Ad alta voce* e *Traduzioni*), fornendo i dati salienti relativi all'impegno economico e al numero di progetti finanziati e partecipanti per ciascuna misura.

Segue la sezione delle **considerazioni sui risultati del Piano d'azione**, che offre una sintesi metodologica e statistica dei risultati operativi. Questa parte si articola nei **focus di analisi** sulla **partecipazione ai Bandi** e sui **progetti finanziati**, evidenziando la distribuzione territoriale delle domande e il coinvolgimento di **1.400 soggetti partecipanti**, con un'analisi specifica sulla composizione dei partenariati.

Un capitolo, redatto a cura di ANCI, è specificamente dedicato a *Città che legge*. L'Avviso per l'ottenimento della qualifica, l'omonimo Bando e i Patti locali per la lettura, che approfondisce il ruolo degli enti locali e la funzione strategica dei *Patti locali per la lettura* come strumenti di *governance* e coordinamento. L'analisi territoriale delle 900 qualifiche *Città che legge* assegnate per il triennio 2024-2026 dimostra l'efficacia dell'iniziativa nel promuovere la lettura anche in realtà medio-piccole e in regioni con indici di lettura inferiori alla media nazionale.

Il contributo prosegue con l'analisi **Dati sulla lettura** a cura dell'Ufficio studi dell'AIE, che riposiziona la riflessione sul **divario territoriale Nord-Sud** non solo come scarto nei tassi di lettura, ma anche come deficit di **infrastrutture culturali** (librerie e biblioteche) e di offerta di eventi. Vengono forniti dati sulla lettura sui diversi supporti e sull'intensità di lettura, evidenziando il potenziale di crescita del mercato librario attraverso l'allargamento della platea di lettori nel Mezzogiorno.

Infine, la sezione **Altre iniziative** descrive le sinergie con il titolo di **Capitale italiana del libro** e l'iniziativa **Carta della Cultura**, che completano il quadro delle politiche pubbliche a sostegno del settore.

La Legge 15/2020: obiettivi di policy

Inquadramento e mandato istituzionale

La Legge 13 febbraio 2020, n. 15, recante "Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura" si configura come una riforma strutturale della politica culturale italiana volta a riconoscere la lettura come fattore strategico per lo sviluppo nazionale. Il fondamento di tale politica affonda le radici nei principi fondamentali della Costituzione, specificamente negli articoli 2 (diritti inviolabili dell'uomo), 3 (pari dignità sociale e uguaglianza) e 9 (sviluppo della cultura e ricerca scientifica).

L'impianto normativo eleva la promozione della lettura a mezzo indispensabile per la diffusione della cultura, contribuendo in modo significativo al miglioramento degli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES). I libri, infatti, sono definiti come "strumenti preferenziali" per l'accesso e la diffusione dei contenuti, qualificando la lettura come un'infrastruttura immateriale cruciale per la società della conoscenza.

Tra le nuove disposizioni che la Legge introduce vi è il **Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura** (di seguito anche solo "Piano d'azione" o "PNA") che definisce la strategia e il quadro programmatico degli interventi volti a favorire e sostenere le finalità della stessa Legge. Il meccanismo, dunque, che lega l'azione centrale agli obiettivi strategici è il Piano d'azione, adottato con **cadenza triennale** e redatto in modo **partecipativo**, mediante una **procedura consultiva** che coinvolge i differenti *stakeholder.*

Il processo decisionale e di attuazione del Piano d'azione è caratterizzato da una solida architettura di ***governance*** **interministeriale** e di **concertazione territoriale**. Il PNA è adottato tramite Decreto del Ministro della Cultura (MiC), di concerto con il Ministro dell'Istruzione e del Merito (MIM), previa intesa in sede di Conferenza Unificata, e a seguito della trasmissione dello schema alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Tale requisito di co-redazione è da considerarsi funzionale e non meramente procedurale, poiché riconosce che l'incremento strutturale dei lettori deve passare necessariamente per l'integrazione tra le politiche culturali e territoriali (MiC e autonomie locali) e il sistema educativo (competenza del MIM).

Il ruolo del Centro per il libro e la lettura

La redazione e la gestione operativa del Piano d'azione sono demandati al Centro per il libro e la lettura, istituto autonomo del Ministero della Cultura.

Il Centro ha, inoltre, la responsabilità di monitorare e valutare le attività del PNA dandone conto, ogni due anni, in un apposito documento trasmesso alle Camere (art. 2, comma 7 della Legge 15/2020). Questa centralizzazione della funzione esecutiva è strategica per garantire coerenza nell'applicazione della policy su scala nazionale e per assicurare un unico punto di raccolta e analisi dei risultati degli interventi finanziati. Per le attività preliminari e successive all'adozione del PNA il Centro ha attivato un team operativo – avvalendosi anche di figure esterne di comprovata qualificazione professionale - che segue il complesso avanzamento delle linee d'azione, dei bandi di finanziamento e delle progettualità sostenute.

Il Piano nazionale d'azione: finalità e misurazione dei risultati

Finalità del Piano

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della Legge n. 15/2020, l'individuazione delle priorità e degli obiettivi generali del Piano d'azione è orientata da quattro finalità strategiche:

1. **la diffusione della lettura** intesa come strumento fondamentale per la crescita individuale e per lo sviluppo civile, sociale ed economico della Nazione. Questo obiettivo si propone di favorire attivamente l'aumento quantitativo della platea dei lettori;
2. **la valorizzazione sociale del consumo culturale:** parallelamente all'incremento del numero dei lettori, la politica mira a valorizzare l'immagine sociale del libro e della lettura nel quadro generale delle pratiche di consumo culturale, anche attraverso l' attività di lettura condivisa e il rafforzamento delle biblioteche civiche e di comunità;
3. **il sostegno alle infrastrutture locali**, in particolare delle biblioteche e delle librerie, elementi cardine della diffusione territoriale della lettura, incentivando al contempo la conoscenza e la fruizione della produzione libraria italiana;
4. **la replicabilità delle buone pratiche:** la normativa promuove la valorizzazione e il sostegno delle migliori pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati, favorendone attivamente la diffusione su tutto il territorio nazionale.

Il ciclo programmatico 2021-2023

Il **Piano d'azione 2021-2023**, adottato con Decreto interministeriale n. 61 del 17 febbraio 2022, ha rappresentato il primo ciclo programmatico triennale strutturato in applicazione della Legge n. 15/2020 (dopo l'iniziale piano di riparto per l'esercizio finanziario 2020 approvato con Decreto interministeriale n. 21 dell'8 gennaio 2021 recante "Modalità di gestione del Fondo per l'attuazione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura e disposizioni relative all'anno 2020"). Dal punto di vista metodologico, il Piano si è configurato come uno strumento di politica culturale mirato a incidere sui *gap* strutturali della lettura in Italia, perseguendo in armonia i macro-obiettivi di sviluppo sociale e culturale definiti dalla norma istitutiva.

Il **ciclo programmatico 2021-2023** si è focalizzato su sei distinte linee d'azione, finanziate attraverso il Fondo per l'attuazione del Piano, la cui **dotazione complessiva** era fissata in **€ 4.350.000 annui.**

Tali linee, attuate tramite bandi e convenzioni dal Centro per il libro e la lettura, hanno indirizzato le risorse verso: la **promozione della lettura nella prima infanzia** (Linea d'azione a, Bando *Leggimi 0-6*); la creazione di **circuiti culturali integrati territoriali** (Linea b, Bandi *Città che legge* e *Biblioteche e comunità*), l'area di maggiore investimento; il supporto all'**accessibilità editoriale per persone con disabilità** (Linea c, Bando *Lettura per tutti*); la **formazione dei docenti** (Linea d, Bando *Educare alla lettura*); la **valorizzazione dei classici attraverso la lettura ad alta voce anche in collaborazione con i teatri** (Linea e, Bando *Ad Alta Voce*); e, infine, la **traduzione e diffusione del libro italiano all'estero** (Linea f, Bando *Traduzioni*).

L'analisi dei dati di partecipazione ha evidenziato, nel biennio iniziale, una risposta crescente da parte degli enti locali e delle realtà associative. In particolare, è stata riscontrata una correlazione positiva tra l'alta partecipazione ai bandi e l'efficacia delle reti territoriali preesistenti (*Patti per la lettura* e *Città che legge*).

Il **documento di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti dal Piano relativi al biennio 2021-2022** è stato **illustrato e trasmesso alle Camere nel 2023** (Doc. CCXXIX n. 1), fornendo un quadro statistico-quantitativo dettagliato sull'impiego delle risorse e sull'efficacia delle azioni intraprese. Il PNA 2024-2026, mantenendo un impianto strategico affine, si pone dunque in diretta continuità con le risultanze operative del triennio precedente.

Il ciclo programmatico 2024-2026

Il Decreto Interministeriale n. 301 del 27 settembre 2024 sancisce l'adozione del secondo ciclo triennale del Piano d'azione per gli anni 2024-2026. Questo Piano subentra al precedente PNA 2021-2023, rappresentando la prima revisione basata sull'esperienza operativa e sui risultati delle attività iniziali.

Il processo di adozione è stato formalizzato con l'intesa della Conferenza Unificata il 14 giugno 2024 e i pareri parlamentari ottenuti a luglio 2024. L'approvazione del PNA 2024-2026 è avvenuta in conformità con l'atto di indirizzo sulle priorità politiche per il triennio emanato dal Ministro della Cultura a gennaio 2024 e si allinea alla Legge di Bilancio 2024-2026 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213).

Il PNA 2024-2026, pur mantenendo la struttura portante definita nel triennio precedente, affina le priorità d'azione in conformità con le finalità legislative e le nuove esigenze di sostenibilità e inclusione. Un obiettivo generale prioritario del nuovo Piano è la **valorizzazione e il consolidamento delle esperienze e dei soggetti che formano la rete di supporto alla lettura in Italia**. Viene confermata, in particolare, l'importanza strategica delle reti territoriali che ottengono la qualifica di "**Città che legge**" e dei relativi "**Patti locali per la lettura**": strumenti riconosciuti come il meccanismo operativo principale per l'attuazione del Piano a livello locale.

L'esecuzione del PNA si realizza attraverso specifici bandi di finanziamento, rispondenti alle sei linee d'azione (rimaste sostanzialmente invariate rispetto al triennio precedente), che coprono l'intera filiera del libro e perseguono le seguenti finalità:

1. **sostegno alle infrastrutture:** Bandi destinati alla riorganizzazione e al potenziamento delle biblioteche e dei centri di aggregazione culturale (es. *Biblioteche e comunità*), coerenti con l'obiettivo di sostenere la frequentazione delle biblioteche;
2. **inclusione e accessibilità:** azioni volte a garantire il diritto di lettura alle fasce vulnerabili o con specifiche esigenze (es. Bando *Lettura per tutti*), in piena rispondenza con il principio costituzionale di uguaglianza e pari dignità;
3. **promozione della lettura a partire dalla prima infanzia** attraverso iniziative dedicate a sensibilizzare la prima fascia d'età (es. Bando *Leggimi 0-6*) e al contrasto della povertà educativa, creando e consolidando l'abitudine alla lettura;
4. **formazione scolastica:** attraverso azioni specifiche, in concerto con il MIM, dedicate alle scuole di ogni ordine e grado. Queste includono la formazione dei docenti e la valorizzazione del patrimonio librario scolastico, rilanciando il ruolo delle biblioteche scolastiche in ambito educativo. La scuola è considerata, pertanto, un moltiplicatore essenziale nella formazione del cittadino e del lettore;
5. **la partecipazione agli eventi nazionali**, come i grandi progetti di promozione *Libriamoci* e *Il Maggio dei Libri*, che rappresentano uno dei criteri minimi per l'accesso alla qualifica *Città che legge* e ai correlati finanziamenti territoriali.

Struttura finanziaria e allocazione strategica delle risorse

L'attuazione del PNA è supportata da un **apposito Fondo la cui dotazione finanziaria è pari a € 4.132.500 per l'anno 2024** (sensibilmente ridotta rispetto al PNA 2021-2023, che prevedeva € 4.350.000 annui, per effetto del taglio lineare del 5% applicato dalla Legge finanziaria[1] del 2024, oggetto di ulteriore riduzione anche nell'esercizio finanziario 2025[2]).

Il fondo per l'annualità in esame è così ripartito: **€ 4.049.850** destinanti ai Bandi di finanziamento e i restanti **€ 82.650** per la realizzazione di piattaforme informatiche strumentali all'acquisizione, alla valutazione, alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione delle linee d'azione e dei Bandi (nello specifico: la piattaforma Bandi https://bandi.cepell.it/login, attivata dal 2021 e la banca dati dei Patti per la lettura https://pattiperlalettura.cepell.it).

Le linee d'azione e i Bandi di finanziamento

La ripartizione di queste risorse riflette le priorità programmatiche fissate dalla Legge e dal Piano d'azione. Gli obiettivi generali del PNA includono la valorizzazione delle reti esistenti (*Città che legge* e *Patti locali per la lettura*), lo sviluppo di modelli d'intervento avanzati e il rafforzamento delle infrastrutture di raccolta dati per il monitoraggio.

Tra le priorità strategiche si evidenziano:

- il **superamento dei divari territoriali** relativamente al numero di lettori e agli indici di lettura (Nord/Sud, aree urbane/interne);

- la promozione della **parità di accesso** alla produzione editoriale per le persone con difficoltà di lettura, con disabilità fisiche o sensoriali, o con disturbi del linguaggio e dell'apprendimento;

- il **contrasto alla povertà educativa e culturale**, riconosciuto come priorità d'azione fondamentale, specialmente nella scuola e nella prima infanzia.

1 Nota integrativa al disegno di legge di bilancio per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, Tabella n. 14.
2 Legge 30 dicembre 2024 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" e, in particolare, la Tabella n. 14 "Stato di previsione del Ministero della cultura".

A valere sulle risorse disponibili, il Centro attua il Piano tramite Bandi di finanziamento ripartendo un totale di € 4.049.850 in sei linee d'azione (art. 4, comma 2 del PNA 2024-2025):

Linea d'azione del PNA	Bando di finanziamento	Fondo anno 2024 (in euro)
Linea d'azione a) Progetti diretti a favorire la lettura per la prima infanzia anche attraverso la collaborazione con i servizi educativi, le scuole dell'infanzia, le biblioteche pubbliche, gli ambulatori e gli ospedali pediatrici, le ludoteche, i consultori	Leggimi 0-6	950.000
Linea d'azione b) Istituzione di circuiti culturali integrati a livello territoriale per la promozione della lettura, con la partecipazione di istituzioni scolastiche, biblioteche di pubblica lettura, librerie, istituzioni, associazioni culturali, ospedali e strutture socio-assistenziali, centri anziani, istituti penitenziari	Città che legge	1.425.000
Linea d'azione c) Contributi al finanziamento di programmi, applicazioni, piattaforme e servizi finalizzati a promuovere l'accesso alla produzione editoriale delle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali	Lettura per tutti	311.986
Linea d'azione d) Progetti di formazione prevalentemente rivolti ai docenti, ma aperti anche alla partecipazione di altre figure, per la diffusione della lettura presso realtà scolastiche e biblioteche, istituzioni pubbliche e private, anche in dimensione interculturale e plurilingue, con priorità per gli interventi che interessano territori con più alto grado di povertà educativa e culturale	Educare alla lettura	503.500
Linea d'azione e) Progetti di lettura dei classici della letteratura mondiale presso i teatri, anche in collaborazione con fondazioni, biblioteche, librerie, all'interno di festival e di programmazioni artistiche e culturali	Ad alta voce	475.000
Linea d'azione f) Progetti di traduzione e diffusione del libro italiano e della lettura all'estero degli autori italiani anche per il tramite o in collaborazione con le scuole italiane all'estero, la rete degli istituti italiani di cultura all'estero e delle loro biblioteche	Traduzioni	380.000
	Totale	4.045.486

Per il triennio 2024-2026, una quota significativa del Fondo è destinata alla realizzazione di progetti integrati a livello territoriale attraverso il Bando Città che legge – per un valore di € 1.425.000 annui, circa il 32,7% del Fondo complessivo - per l'attivazione di circuiti culturali a livello comunale e provinciale, scelta che dimostra una chiara direzione strategica in favore di tali circuiti come supporto imprescindibile per la promozione della lettura.

L'investimento complessivo del Piano d'azione mira a capitalizzare le reti locali (biblioteche, scuole, librerie, terzo settore) come moltiplicatori di impatto, spostando l'azione dalla promozione centrale alla diffusione capillare nel tessuto socio-culturale dei diversi comuni italiani. Questo approccio è ritenuto essenziale per raggiungere gli obiettivi di lungo termine relativi all'aumento dei lettori a livello nazionale.

Il biennio 2023-2024

Analisi per Linea d'azione

La presente relazione illustra in dettaglio la composizione e la ripartizione del fondo dedicato al Piano d'azione con specifico riferimento agli esercizi finanziari **2023** e **2024**. I dati presentati sono desunti dal database del Centro per il libro e la lettura avente come fonti la piattaforma Bandi e la Banca dati dei Patti per la lettura.

L'impegno economico annuale previsto dal Piano è ripartito come illustrato nella tabella seguente che riporta le risorse finanziarie totali stanziate, suddivise per:

- **linea d'azione del PNA**: identifica l'obiettivo strategico a cui è destinato il finanziamento (Linee a-f);
- **bando di finanziamento**: specifica la misura concreta attraverso cui l'azione viene attuata**;**
- **impegno annuale (Fondo anno 2023 e 2024)**: indica l'ammontare in euro stanziato per ciascuna linea nel primo e nel secondo esercizio del biennio.

Lina d'azione del PNA	Bando di finanziamento	Fondo anno 2023 (in euro)	Fondo anno 2024 (in euro)	Totale fondi impegnati
Linea d'azione a)	Leggimi 0-6	1.000.000	950.000	**1.950.000**
Linea d'azione b)	Città che legge	1.000.000	1.425.000	**2.425.000**
	Biblioteche e comunità	500.000	-	**500.000**
Linea d'azione c)	Lettura per tutti	333.000	311.986	**644.986**
Linea d'azione d)	Educare alla lettura	530.000	503.500	**1.033.500**
Linea d'azione e)	Ad alta voce	500.000	475.000	**975.000**
Linea d'azione f)	Traduzioni	400.000	380.000	**780.000**
	Totale	**4.263.000**	**4.045.486**	**8.308.486**

Complessivamente **sono stati impegnati € 8.308.486** (di cui € 4.263.000 nell'esercizio finanziario 2023 e € 4.045.486 nel 2024, a seguito del taglio lineare del 5% effetto della già citata Legge di Bilancio 2024).

Nel periodo osservato, **le Linee d'azione a) e b) rappresentano i pilastri principali del finanziamento**, con uno stanziamento significativo in entrambi gli anni, e nello specifico:

- La **Linea d'azione a)**, destinata a supportare la lettura nella prima infanzia attraverso il Bando *Leggimi 0-6*, prevede un impegno di **€ 1.960.000 nel biennio**;

- la **Linea d'azione b)** sostiene le reti territoriali di promozione della lettura, con i Bandi *Città che legge* e *Biblioteche e comunità* (quest'ultimo previsto, per la sua IV edizione, nel solo 2023) impegnando una dotazione complessiva di **€ 2.925.000 nel biennio**. A partire dal 2024 quest'azione è dedicata esclusivamente al Bando *Città che legge* in quanto l'esito di *Biblioteche e comunità - IV edizione* (esercizio finanziario 2023) è stato pubblicato ad ottobre 2025 e prevede progettualità che saranno realizzate nei successivi 24 mesi coprendo, quindi, l'intero periodo di interesse del PNA 2024-2026.

Le restanti Linee d'azione coprono ambiti specifici e mantengono un impegno finanziario consistente in entrambi gli anni. In particolare:

- **la Linea d'azione c)** mira all'inclusione e all'accessibilità della lettura, attraverso il Bando Lettura per tutti, con uno stanziamento di **€ 644.986** nel biennio;
- **la Linea d'azione d)**, focalizzata sulla formazione e l'educazione con il Bando Educare alla lettura prevede **€ 1.033.500** nel biennio;
- **la Linea d'azione e)** promuove la lettura ad alta voce, con l'omonimo Bando Ad alta voce, con un impegno di **€ 975.000** nei due anni;
- **la Linea d'azione f)** sostiene la circolazione internazionale delle opere italiane, con il Bando Traduzioni, stanziando nel biennio un totale di **€ 780.000**.

La ripartizione evidenzia una strategia che privilegia il sostegno all'**infrastruttura territoriale** (Città che legge) e alla **promozione della lettura nella prima infanzia** (Leggimi 0-6), che insieme assorbono circa il **59% del fondo totale 2023-2024**.

Linea d'azione a): il Bando Leggimi 0-6

"Progetti diretti a favorire la lettura, per la prima infanzia anche attraverso la collaborazione con i servizi educativi, le scuole dell'infanzia, le biblioteche pubbliche, gli ambulatori e gli ospedali pediatrici, le ludoteche, i consultori".

Descrizione del Bando *Leggimi 0-6*

Il bando, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti da questa linea d'azione, si apre (art. 1) con un'affermazione sostenuta da numerose ricerche scientifiche: "La lettura è un'attività fondamentale per l'individuo e per la società, da cui dipende strettamente la crescita intellettuale ed economica di un Paese". Questa convinzione ha ispirato importanti indirizzi legislativi in materia, tra cui il Sistema integrato di educazione e istruzione istituito con il D.lgs. 65/2017, il cui scopo è garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità relazionali, cognitive, creative e di autonomia, contribuendo così al superamento di disuguaglianze e barriere di tipo territoriale, economico, etnico e culturale.

Il bando richiede la creazione di partenariati progettuali, intesi come accordi tra almeno due soggetti, incluso il proponente, che coinvolgano un'organizzazione senza scopo di lucro, con il ruolo di capofila e "Soggetto Responsabile", oltre ad almeno un altro ente partner, appartenente al mondo delle istituzioni (come regioni, comuni, biblioteche, ASL, ecc.), al volontariato, al terzo settore o alla sanità.

Questa struttura promuove la collaborazione tra soggetti pubblici e privati, incentivando la co-progettazione a partire dai bisogni specifici del territorio e dalle risorse disponibili, con l'obiettivo di proporre azioni coerenti con quanto previsto dalla normativa.

Un ruolo centrale in questa modalità operativa è svolto dai Patti locali per la lettura (cap. 4, par. 2) che, laddove già attivi, rappresentano efficaci modelli di progettazione condivisa e lavoro in rete. Proprio per valorizzare e rafforzare queste esperienze, i criteri di valutazione del bando attribuiscono un punteggio premiale ai progetti che coinvolgono partner aderenti al Patto locale per la lettura del territorio. Il bando prevede il finanziamento di un totale di 24 progetti, così suddivisi: 20 progetti a carattere locale, di cui 10 già consolidati e 10 nuovi, equamente distribuiti tra Nord, Centro, Sud e Isole; 4 progetti a carattere regionale, interregionale e/o nazionale, comprendenti sia iniziative nuove sia già avviate.

Dotazione annuale del Bando Leggimi 0-6

Importo	Fondo 2023	Fondo 2024
Importo impegnato	1.000.000,00	950.000,00
Importo finanziato	1.000.000,00	950.000,00

Dati rilevati dalle istanze del Bando *Leggimi 0-6*

	Fondo 2023	Fondo 2024
n. progetti finanziati (vincitori)	26	24
n. istanze pervenute (progetti)	105	58
n. partecipanti (inclusi i partner)	687	400
n. vincitori (inclusi i partner)	221	196

Linea d'azione b): i Bandi *Città che legge* e *Biblioteche e comunità*

"Istituzione di circuiti culturali integrati a livello territoriale per la promozione della lettura, con la partecipazione di istituzioni scolastiche, biblioteche di pubblica lettura, librerie, istituzioni, associazioni culturali, ospedali e strutture socioassistenziali, centri anziani, istituti penitenziari".

Nell'ambito della presente linea d'azione, sono stati promossi due bandi strategici: *Città che legge* e *Biblioteche e Comunità*, entrambi orientati a valorizzare gli attori locali attraverso un approccio integrato, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale d'Azione (PNA).

I due bandi sono realizzati in collaborazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), essendo i Comuni i principali protagonisti: in *Città che legge* come beneficiari diretti dei finanziamenti, e in *Biblioteche e Comunità* come partner, tramite il coinvolgimento delle biblioteche comunali.

Descrizione del Bando *Città che legge*

Istituito nel 2017 su iniziativa del Centro per il libro e la lettura in collaborazione con ANCI, il bando "Città che legge" è diventato uno dei più partecipati, come dimostrano le edizioni precedenti che hanno coinvolto quasi mille soggetti proponenti. L'ultima edizione fa riferimento al Fondo 2023. È rivolto ai Comuni che hanno ottenuto la qualifica di *Città che legge*, suddivisi per fasce demografiche. L'obiettivo è promuovere e diffondere l'abitudine alla lettura attraverso un'azione integrata delle diverse realtà territoriali - biblioteche, scuole, librerie, ASL, enti del terzo settore - valorizzando sia l'aspetto formativo che quello ludico e sociale della lettura. In linea con gli obiettivi del Piano d'Azione, il bando mira a sostenere esperienze già consolidate nei territori, come le reti locali e i soggetti impegnati nella promozione della lettura, con particolare attenzione ai Patti locali per la lettura. Questi ultimi, la cui sottoscrizione è condizione necessaria per ottenere la qualifica di *Città che legge*, rappresentano un modello avanzato di intervento per la promozione del libro e della lettura, sia a livello comunale che intercomunale o regionale.

Dotazione annuale del Bando *Città che legge*

	Fondo 2023	Fondo 2024
Importo impegnato	1.000.000,00	1.425.000,00
Importo finanziato	993.906,84	1.420.763,68

Dati rilevati istanze Bando *Città che legge*

	Fondo 2023	Fondo 2024
n. progetti finanziati (vincitori)	36	52
n. istanze pervenute (progetti)	138	169
n. partecipanti (inclusi i partner)	763	988
n. vincitori (inclusi i partner)	364	500

Descrizione del Bando *Biblioteche e comunità - IV edizione*

Il bando *Biblioteche e Comunità* è co-finanziato dalla Fondazione Con il Sud, tramite una specifica convenzione. Ogni edizione mette a disposizione 1 milione di euro per progetti biennali da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, con un massimo finanziabile di 100.000 euro per progetto.

L'iniziativa si fonda su due strategie principali di lavoro in rete:

- costituzione di un partenariato, requisito obbligatorio per la partecipazione: ogni progetto deve essere guidato da un Ente del terzo settore (capofila), affiancato da una biblioteca comunale di una *Città che legge* e da un ulteriore soggetto pubblico o privato;

- coinvolgimento diretto della rete dei Comuni del Mezzogiorno qualificati come *Città che legge*, insieme alle loro biblioteche comunali.

Il bando favorisce la collaborazione tra pubblico e privato, creando sinergie tra i diversi attori presenti nei territori - come associazioni, librerie, piccola editoria, enti del privato sociale - per promuovere il libro e la lettura come strumenti di inclusione sociale e crescita culturale. Al centro della progettazione c'è il rafforzamento del ruolo delle biblioteche comunali all'interno delle comunità. L'obiettivo è innovare l'offerta culturale tradizionale, ampliando e diversificando il pubblico dei lettori e dei fruitori dei servizi bibliotecari.

Dotazione annuale del Bando *Biblioteche e comunità - IV edizione*

	Fondo 2023	**Totale dotazione Bando** (Centro + Fondazione con il Sud)
Importo impegnato	500.000,00	1.000.000,00
Importo finanziato	500.000,00	1.000.000,00

Dati rilevati istanze Bando *Biblioteche e comunità - IV edizione*

	Fondo 2023
n. progetti finanziati (vincitori)	12
n. istanze pervenute (progetti)	80
n. partecipanti (inclusi i partner)	517
n. vincitori (inclusi i partner)	125

Linea d'azione c): il Bando *Lettura per tutti*

"Contributi al finanziamento di programmi, applicazioni, piattaforme e servizi finalizzati a promuovere l'accesso alla produzione editoriale delle persone con difficoltà di lettura o con disabilità fisiche o sensoriali".

Descrizione del Bando *Lettura per tutti*

L'obiettivo fondamentale di una biblioteca è garantire e promuovere l'accesso alla cultura e all'informazione per tutti, affermandosi come uno spazio realmente inclusivo e aperto a ogni cittadino e cittadina, senza distinzioni. In quest'ottica si inserisce il Bando *Lettura per tutti*, che intende ampliare l'invito alla lettura alle fasce di utenza più fragili, promuovendo l'inclusione attraverso una riprogettazione dei servizi bibliotecari.

Le azioni previste dal Bando mirano a far riscoprire e coltivare il piacere della lettura, anche per chi ha difficoltà ad accedervi autonomamente; migliorare l'accessibilità dei materiali e degli spazi all'interno delle biblioteche; guidare e orientare gli utenti nella scelta dei servizi più adatti, potenziando le attività di promozione e comunicazione; arricchire il patrimonio bibliotecario, sia attraverso l'acquisto o la produzione di testi accessibili, sia tramite strumenti e attrezzature specifiche.

Il Bando promuove, inoltre, la realizzazione di programmi, applicazioni e piattaforme digitali che facilitino l'accesso ai contenuti editoriali e prevede l'attivazione di servizi di lettura agevolata, per rendere le biblioteche sempre più inclusive e vicine alle esigenze di tutti.

Dotazione annuale del Bando *Lettura per tutti*

	Fondo 2023	**Fondo 2024**
Importo impegnato	333.000,00	311.986,00
Importo finanziato	333.000,00	311.986,00

Dati rilevati istanze Bando *Lettura per tutti*

	Fondo 2023	**Fondo 2024**
n. progetti finanziati (vincitori)	7	10
n. istanze pervenute (progetti)	55	56
n. partecipanti (inclusi i partner)	195	221
n. vincitori (inclusi i partner)	54	73

Linea d'azione d): il Bando *Educare alla lettura*

"Progetti di formazione prevalentemente rivolti ai docenti, ma aperti alla partecipazione di altre figure, per la diffusione della lettura presso realtà scolastiche e biblioteche, istituzioni pubbliche e private, anche in dimensione interculturale e plurilingue, con priorità per gli interventi che interessano territori con più alto grado di povertà educativa e culturale."

Descrizione del Bando *Educare alla lettura*

Il bando "Educare alla lettura" è rivolto a fondazioni, associazioni culturali e altri enti senza scopo di lucro, con l'obiettivo di sostenere attività formative volte a promuovere e sperimentare metodologie didattiche innovative incentrate sulla lettura. L'iniziativa intende sensibilizzare gli insegnanti della scuola primaria e secondaria (di primo e secondo grado) sull'importanza della Reading Literacy, offrendo percorsi di aggiornamento sui temi della letteratura, con un focus specifico sulla letteratura giovanile.

Un elemento chiave per avvicinare gli studenti alla lettura è infatti la capacità dell'insegnante di trasmetterne il valore, rendendo la lettura un'esperienza coinvolgente e significativa. Il bando mira quindi a promuovere lo sviluppo professionale continuo del personale docente, arricchendo le loro competenze teoriche e pratiche in ambito educativo e letterario. I percorsi formativi devono essere rivolti in via prioritaria (per almeno l'80% dei partecipanti) a docenti delle scuole primarie e secondarie, ma possono coinvolgere anche educatori, bibliotecari, librai e altri professionisti interessati a sviluppare conoscenze nell'ambito della pedagogia della Literacy e della formazione alla lettura. Ogni progetto dovrà prevedere un programma formativo di almeno 20 ore, erogabili in presenza, a distanza o in modalità mista, calibrato in base al grado scolastico di riferimento (primaria, secondaria di primo o secondo grado). Gli obiettivi principali sono: rafforzare la qualità dell'insegnamento della Reading Literacy; favorire lo scambio di buone pratiche didattiche replicabili in classe; coinvolgere anche le famiglie, sensibilizzandole sull'importanza della lettura nel percorso di crescita dei ragazzi.

Dotazione annuale del Bando *Educare alla lettura*

	Fondo 2023	Fondo 2024
Importo impegnato	530.000,00	503.500,00
Importo finanziato	530.000,00	503.500,00

Dati rilevati istanze Bando *Educare alla lettura*

	Fondo 2023	Fondo 2024
n. progetti finanziati (vincitori)	18	17
n. istanze pervenute (progetti)	46	36
n. partecipanti (inclusi i partner)	318	294
n. vincitori (inclusi i partner)	167	215

Linea d'azione e): il Bando *Ad alta voce*

"Progetti di lettura dei classici della letteratura mondiale presso i teatri, anche in collaborazione con fondazioni, biblioteche, librerie, all'interno di festival e di programmazioni artistiche e culturali".

Descrizione del Bando *Ad alta voce*

Con il bando *Ad alta voce*, il Centro si rivolge a fondazioni, associazioni culturali e altri enti senza scopo di lucro per promuovere e sperimentare iniziative e programmi di lettura espressiva "ad alta voce". Il bando si inserisce nell'ambito della linea d'azione dedicata al sostegno di progetti di lettura dei classici della letteratura mondiale, da realizzarsi anche in collaborazione con teatri, fondazioni, biblioteche, librerie e nell'ambito di festival o programmazioni artistiche e culturali. La lettura ad alta voce, o reading, è una vera e propria forma d'arte: un modo espressivo di interpretare e condividere testi, capace di trasmettere emozioni, significati e coinvolgimento attraverso la voce. La strategia del bando punta a diffondere la pratica della lettura ad alta voce come abitudine sociale, strumento di coesione e leva educativa, attraverso progetti che:

- promuovano il libro e la lettura come strumenti di crescita culturale, rafforzando il tessuto sociale attraverso la costruzione di reti tra soggetti attivi (scuole, biblioteche, enti culturali, associazioni, ecc.);

- incentivino la nascita di nuove filiere culturali, sperimentando modelli innovativi di promozione;

- valorizzino il piacere della lettura, riconoscendola come esperienza condivisa e come strumento per sviluppare il pensiero critico e il senso di appartenenza alla comunità;

- coinvolgano un pubblico diversificato - in particolare bambini, ragazzi e giovani - all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche, attraverso l'attivazione o il potenziamento di servizi culturali mirati;

- sostengano iniziative di lettura pubblica dei grandi classici nei teatri, in sinergia con realtà culturali esistenti (fondazioni, biblioteche, librerie), con l'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni e sperimentare forme di collaborazione con il mondo della scuola.

Dotazione annuale del Bando *Ad alta voce*

	Fondo 2023	Fondo 2024
Importo impegnato	500.000,00	475.000,00
Importo finanziato	487.727,79	475.000,00

Dati rilevati istanze Bando *Ad alta voce*

	Fondo 2023	Fondo 2024
n. progetti finanziati (vincitori)	10	11
n. istanze pervenute per anno	73	75
n. partecipanti (inclusi i partner)	505	382
n. vincitori (inclusi i partner)	151	105

Linea d'azione f): il Bando *Traduzioni*

"Progetti di traduzione e diffusione del libro italiano e della lettura all'estero degli autori italiani anche per il tramite o in collaborazione con le scuole italiane all'estero, la rete degli istituti italiani di cultura all'estero e delle loro biblioteche".

Descrizione del Bando *Traduzioni*

Il Bando si rivolge agli editori italiani che hanno interesse a promuovere la traduzione del libro e la lettura all'estero degli autori italiani, anche per il tramite o in collaborazione con le scuole italiane all'estero, la rete degli Istituti italiani di cultura del MAECI e le loro biblioteche.

Dotazione annuale del Bando *Traduzioni*

	Fondo 2023	Fondo 2024
Importo impegnato	400.000,00	380.000,00
Importo finanziato	399.636,00	380.000,00

Dati rilevati istanze Bando *Traduzioni*

	Fondo 2023	Fondo 2024
n. contributi assegnati	Finanziate **31 istanze** per la traduzione di **157 opere**. *Accettate 28 istanze per 142 opere.*	Finanziate **36 istanze** per la traduzione di **182 opere**. *Accettate 31 istanze per 165 opere.*
n. istanze pervenute	Pervenute 32 istanze per la traduzione di 163 opere	Pervenute 38 istanze per la traduzione di 186 opere

Ripartizione delle opere per lingua di traduzione (biennio 2023-2024)

	Cinese	Francese	Inglese	Spagnolo	Tedesco	Altre lingue
2023	3	19	13	34	5	83
2024	3	19	20	20	10	110
Totale	**6**	**38**	**33**	**54**	**15**	**193**

Considerazioni sui risultati del PNA

Premessa metodologica

Da un'analisi complessiva e più approfondita dei dati rilevati nel biennio 2023-2024 è possibile esaminare la distribuzione territoriale delle domande pervenute, l'allocazione dei fondi e la composizione dei partenariati. Lo studio si articola su diversi livelli: da una visione d'insieme a livello nazionale e regionale, fino a un'indagine specifica sulla natura giuridica dei soggetti coinvolti, offrendo una panoramica completa delle dinamiche osservate.

Il presente paragrafo descrive, in dettaglio, i **4 *focus* di analisi** adottati per valutare i risultati dei Bandi. L'analisi è strutturata in due macro-aree principali: la **partecipazione ai Bandi** e i **progetti finanziati**. Ciascuna macro-area è disaggregata secondo la **distribuzione territoriale** dei dati.

Relativamente alla **partecipazione ai Bandi** vengono analizzati il **numero totale delle domande presentate** con ripartizione geografica e il **numero dei partecipanti** (capofila e partner) con la loro dislocazione territoriale. Con riferimento, invece, ai **progetti finanziati** si osserva il **numero dei progetti finanziati** e la loro distribuzione sul territorio.

Infine, in considerazione del fatto che il Bando *Biblioteche e comunità – IV edizione* rappresenta per più motivi una misura straordinaria (prevista per l'esercizio finanziario 2023, cofinanziata dal Centro e da Fondazione con il Sud e rivolta esclusivamente a progettualità che si sviluppano nel Mezzogiorno), il commento seguente prevede un'analisi distinta rispetto ai risultati conseguiti dagli altri 6 Bandi di finanziamento del PNA (*Città che legge, Educare alla lettura, Traduzioni, Leggimi 0-6, Lettura per tutti, Ad alta voce*).

Focus 1 - Analisi della partecipazione ai Bandi 2023-2024

Le domande presentate

Esaminando il quadro generale delle domande presentate[1] nel biennio osservato sono state registrate in piattaforma **961 istanze** (di cui **80 per *Biblioteche e comunità - IV edizione*** e **881 per i restanti sei Bandi del PNA**), dato che testimonia un notevole interesse verso le opportunità di finanziamento offerte dal Centro.

La distribuzione delle domande non è uniforme sul territorio nazionale: emerge, infatti, una chiara **concentrazione geografica** in alcune regioni che, da sole, rappresentano una quota significativa del totale.

La **Puglia si distingue come la regione più attiva con 135 domande presentate**, seguita a breve distanza dalla **Campania (108)**, dalla **Lombardia (91)** e dal **Lazio (81)**. Queste quattro regioni costituiscono il cuore della partecipazione. Al contrario, territori come il **Trentino-Alto Adige (1)**, il **Molise (5)** e il **Friuli-Venezia Giulia (10)** registrano una minore partecipazione, fino al caso limite della **Valle d'Aosta (0)** che non ha avanzato alcuna proposta.

Questi dati evidenziano **un approccio pro-attivo di alcune realtà territoriali**, a fronte di una partecipazione decisamente più contenuta di altre, probabilmente per effetto di più fattori: maggiore radicamento nei territori dei *Patti per la lettura* e storicizzazione della qualifica *Città che legge*; pubblicazione da parte del Centro di Bandi dedicati al Mezzogiorno o con premialità per progetti da realizzare in quest'area; presenza di specifiche politiche culturali a livello regionale e locale.

Un elemento di particolare interesse è la categoria dei **"progetti sovraregionali"**, con ben **56 domande**, che testimonia una crescente tendenza alla collaborazione e alla progettazione su scala interregionale.

In conclusione, osservando i dati su base annua - al netto del risultato di *Biblioteche e Comunità*[2] **- per i restanti sei Bandi** si rileva una minima flessione del numero di domande che da **449 istanze nel 2023** passano a **432 nel 2024**, come probabile conseguenza della pubblicazione dei Bandi nel medesimo periodo, **confermando, dunque, una sostanziale stabilità dell'interesse complessivo**. *I soggetti partecipanti*

Complessivamente, i progetti presentati nel biennio hanno visto il coinvolgimento di **1.400[3] soggetti partecipanti** (conteggiando sia i soggetti proponenti sia i partner). Si denota che le reti di partenariato sono più estese per ***Biblioteche e Comunità* - IV edizione (589 soggetti partecipanti),** che prevede tra i requisiti di ammissibilità proprio la costituzione di un partenariato pubblico-privato con capofila un Ente del Terzo Settore, seguito da ***Città che legge* (307)**, ***Leggimi 0-6* (163),** altro Bando che richiede una partnership obbligatoria, ***Ad alta voce* (148), *Lettura per tutti* (110)** ed ***Educare alla lettura* (82)**.

1 Le domande corrispondono ai singoli progetti presentanti e, per il Bando *Traduzioni*, alle richieste di contributo per la traduzione di opere letterarie.
2 Il Bando *Biblioteche e comunità - IV edizione,* a valere sull'esercizio finanziario 2023, ha registrato 80 domande. Preti di prorponentier il 2024 non era prevista una nuova edizione.
3 Il dato è riferito ai soggetti coinvolti nei progetti presentati a valere sui Bandi di finanziamento con esclusione, dunque, del Bando *Traduzioni* che prevede delle richieste di contributo.

L'analisi statistica sull'adesione progettuale e la struttura di partenariato evidenzia, pertanto, un elevato e diffuso interesse verso il Piano d'azione e le sue misure di finanziamento.

Un elemento di particolare rilievo riguarda la notevole incidenza di progetti presentati da una **rete di partner**. Questa tendenza alla presentazione in forma aggregata, piuttosto che da un singolo proponente, suggerisce l'efficacia delle **regole di ammissibilità e dei meccanismi di incentivazione** previsti dai bandi. È possibile ipotizzare, infatti, una diretta **correlazione tra i meccanismi di incentivazione previsti dai Bandi per le proposte presentate da un partenariato e il tasso di partnership rilevato**: la diffusione di proposte progettuali presentate in rete è stata verosimilmente stimolata dalla previsione di un **punteggio premiale** all'interno dei criteri di valutazione. In particolare, laddove un Bando ha previsto un **punteggio aggiuntivo** per la costituzione di *partnership* (in particolare quelle che coinvolgono soggetti facenti parte del medesimo **Patto locale per la lettura**), tale meccanismo ha operato come una **variabile esplicativa** dell'alta frequenza di *network* tra i soggetti partecipanti. Il punteggio premiale, infatti, abbassa il *costo opportunità* della collaborazione e aumenta il **valore atteso** della *proposta progettuale* in termini di probabilità di finanziamento.

Si rileva, infine, un'**evidenza diretta per *Biblioteche e comunità* e *Leggimi 0-6*** dove l'**obbligatorietà della partnership** opera come un **forte *driver* di aggregazione progettuale**. Si cita, a titolo di esempio la IV edizione di *Biblioteche e comunità* in cui si contano 54 partner coinvolti nei 4 progetti sovraregionali. La ripartizione su scala regionale fornisce, poi, un dato altrettanto interessante: 202 partner in Puglia su 27 progetti; 127 in Campania su 19 progetti; 101 in Sicilia su 13 progetti; 45 in Sardegna su 7 progetti; 32 in Basilicata per 5 progetti e 28 in Calabria su 5 proposte.

In conclusione, l'attuale evidenza supporta l'interpretazione che la strutturazione dei bandi abbia agito come un **efficace meccanismo di *policy design*** per incentivare l'aggregazione di competenze e risorse, rafforzando così la coesione e l'efficacia dei *network* locali per la promozione della lettura.**Focus 2 - Analisi dei risultati: i progetti finanziati**

A fronte delle 961 istanze pervenute per il biennio, **sono state finanziate 290 domande** (di cui **223 progetti** e **67 richieste di contributo** per la traduzione di opere letterarie) delineando un **tasso di successo generale del 30,17%**. Questo dato suggerisce che più di un quarto delle istanze proposte ha superato positivamente il processo di valutazione e risulta destinatario di un finanziamento.

La leadership in termini di progetti approvati spetta anche in questo caso alla **Puglia, con 43 domande finanziate**; seguono la **Lombardia[4] (35)**, la regione **Lazio (26)** e la **Campania (23)** a parità con i **progetti sovraregionali (23)**. La correlazione tra le regioni più attive nella presentazione delle domande e quelle con il maggior numero di interventi finanziati suggerisce, pertanto, la presenza di **ecosistemi progettuali maturi e competitivi** in questi territori, oltre a **reti di proponenti e partenariati consolidati**, capaci di elaborare proposte di qualità tecnica.

4 Il dato è collegato prevalentemente alle 24 istanze di contributo finanziate del Bando Traduzioni (i cui soggetti beneficiari sono case editrici, gruppi editoriali, agenti e agenzie letterarie che hanno sede legale nella regione) che si aggiungono agli effettivi 11 progetti di promozione della lettura.

Un'analisi più specifica, per tipologia di Bando, offre spunti interessanti di riflessione. Oltre a *Traduzioni* che finanzia 67 istanze di contributo su 70 (accogliendo, quindi, la quasi totalità delle richieste con un tasso di successo del 95,7%), è il Bando ***Città che legge*** (88) ad avere il maggior numero di progetti approvati, seguito da ***Leggimi 0-6*** (50) ed ***Educare alla lettura*** (35).

Analizzando più nel dettaglio le diverse sezioni in cui si articolano i Bandi, ***Ad alta voce – Sezione Progetti locali*** risulta avere ricevuto il maggior numero assoluto di proposte (130), ma, finanziando per questa sezione solo 17 progetti, presenta un tasso di successo pari al 13%. Ciò indica che alcune linee di finanziamento si sono rivelate più selettive di altre. Per *Città che legge*, ad esempio, su 307 domande presentate solo 88 sono i progetti finanziati, con un tasso di successo del 28,7%.



Figura 1 Progetti finanziati nel 2023 - ripartizione regionale

In conclusione, anche con riferimento al numero degli interventi finanziati, **la dimensione sovraregionale delle iniziative si conferma rilevante per il successo delle candidature: i 32 progetti sovraregionali approvati** nel biennio testimoniano la rilevanza delle reti interterritoriali per lo sviluppo di proposte di qualità.

Nello specifico, sono 140 i progetti finanziati in totale nel 2023, di cui 10 sovraregionali, mentre nel 2024 - considerata anche la riduzione delle risorse impegnate per effetto del taglio lineare apportato dalla Legge di Bilancio 2024 - sono 114 i progetti finanziati, di cui 13 sovraregionali.



Figura 1 Progetti finanziati nel 2024- ripartizione regionale

Focus 3: La struttura dei dati e il quadro generale

Infine, una breve menzione merita l'analisi generale condotta sulla matrice di tutti i dati, il database da cui sono state estratte le informazioni fin qui analizzate. L'analisi è stata condotta su singolo progetto e ne descrive in dettaglio tutte le caratteristiche: l'identificativo, lo stato di avanzamento, il costo totale, il finanziamento deliberato dal Centro e l'eventuale **cofinanziamento** previsto dal soggetto beneficiario (con fondi propri o di terzi).

Quest'ultimo dato è di particolare importanza, poiché ci informa che molti progetti sono stati realizzati grazie a una combinazione di fondi pubblici e risorse private o proprie degli enti proponenti, **un modello virtuoso che amplifica l'impatto dei finanziamenti erogati**.

Un'analisi puntuale del database presenta una ricchezza informativa che apre la strada a ulteriori e più approfondite indagini, ad esempio sulla correlazione tra numero di partner e entità del cofinanziamento.

Tali dati sono fondamentali per orientare future strategie di *capacity building* e supporto tecnico-progettuale auspicabili proprio nelle regioni con partecipazione ridotta, al fine di riequilibrare l'accesso ai finanziamenti su tutto il territorio nazionale.

In sintesi, l'analisi dei dati ha fatto emergere due principali conclusioni.

Primo: esiste una chiara **polarizzazione geografica** sia nella presentazione che nel finanziamento dei progetti, con le regioni meridionali e le grandi regioni del nord che dimostrano una capacità progettuale di rilievo (le prime probabilmente incoraggiate da Bandi dedicati al Mezzogiorno o con linee specifiche di premialità).

Secondo: l'elemento chiave per il successo delle iniziative risiede nella **capacità di costruire partenariati solidi e diversificati**, in cui la collaborazione tra enti pubblici, in particolare i Comuni, e il mondo del terzo settore si conferma come il modello vincente.

Questi elementi offrono una base solida per orientare le future politiche di finanziamento e per supportare lo sviluppo di competenze progettuali in modo più omogeneo su tutto il territorio nazionale.

Si confida che questa analisi dettagliata possa fornire un quadro esauriente del piano di spesa per il biennio 2023-2024, permettendo una valutazione informata sull'efficacia e sulla direzione strategica del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura.

Città che legge. L'Avviso, il Bando e i Patti per la lettura

A cura di Vincenzo Santoro, Giorgia Chinè, Associazione Nazionale Comuni Italiani

Città che legge. L'Avviso.

Emanato dal Centro per il libro e la lettura in collaborazione con ANCI, l'Avviso **pubblico *Città che legge*** dall'anno di avvio della prima edizione (2017) ha registrato una **crescente adesione da parte delle Amministrazioni comunali**.

L'Avviso assegna il riconoscimento ai Comuni che dimostrano un **impegno concreto e continuativo nella promozione della lettura**. La qualifica rappresenta un segnale di valore civico e culturale, poiché attesta la volontà di un territorio di investire in politiche pubbliche capaci di diffondere l'abitudine alla lettura come strumento di crescita individuale e collettiva.

Per ottenere la qualifica, un Comune deve rispettare alcuni **requisiti fondamentali**: deve disporre di almeno una **biblioteca aperta al pubblico** e di una o più **librerie**; è richiesta la **partecipazione attiva alle campagne nazionali** promosse dal Centro per il libro – come *Libriamoci* o *Il Maggio dei Libri* – nonché l'organizzazione autonoma di festival, fiere e rassegne legate al libro. A ciò si aggiunge in particolare la sottoscrizione di un ***Patto locale per la lettura***, che garantisce una **rete stabile di collaborazione** tra istituzioni, scuole, associazioni e cittadini. Solo i Comuni che adempiono a queste condizioni possono accedere al Bando di finanziamento collegato che premia i progetti più innovativi e sostenibili.

Ruolo degli enti territoriali.

La *Legge 15/2020* recante *Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura*, redatta in attuazione agli articoli 2,3 e 9 della Costituzione, affida agli **enti pubblici territoriali** *(art. 1, comma 3)* un compito centrale: concorrere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, alla piena realizzazione della norma. In questa prospettiva, Regioni, Province e Comuni diventano attori primari nella **diffusione del libro e della lettura**.

Patti locali per la lettura.

La stessa Legge (art. 3, commi 1-2) prevede che Comuni e Regioni aderiscano al Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura attraverso la stipulazione di Patti locali per la lettura. L'obiettivo principale è incrementare il numero di lettori abituali (comma 2) nei territori di riferimento. Il Patto per la lettura rappresenta dunque un'innovazione decisiva nelle politiche culturali locali, poiché si configura come strumento di governance territoriale e come mezzo di adesione agli obiettivi del Piano d'Azione nazionale.

Un'opportunità di protagonismo per i Comuni.

La sottoscrizione del Patto consente alle amministrazioni locali di assumere un ruolo centrale nella promozione della lettura. In particolare i piccoli Comuni – spesso penalizzati in termini di capacità di offerta culturale – trovano nel Patto uno strumento per superare limiti strutturali e mancanza di risorse.

Un dispositivo per creare sinergie.

Il Patto permette di rappresentare le diverse istanze territoriali e di costruire reti di collaborazione, evitando la frammentazione delle iniziative e la dispersione di energie. Anche nelle aree metropolitane, dove l'offerta è più ampia, l'azione congiunta favorisce la coesione e previene la ricorsività di proposte e interventi.

Il ruolo del Comune capofila.

Spetta all'amministrazione comunale avviare la ricognizione dei soggetti già attivi nella promozione della lettura, individuare le azioni in corso e coinvolgere nuovi interlocutori. Ciò avviene attraverso tavoli di concertazione e la redazione di documenti programmatici condivisi, aperti a una pluralità di attori: biblioteche, librerie, scuole, università, case editrici, fondazioni, associazioni, enti pubblici e privati, fino ai presidi sanitari e penitenziari.

Una fase preparatoria strategica.

L'adesione al Patto richiede un percorso di progettazione accurata. Questa fase preliminare è essenziale per garantire l'efficacia delle successive politiche, assicurando coerenza e continuità dall'elaborazione dei progetti fino alla loro realizzazione concreta.

Uno strumento aperto e dinamico.

Il Patto non si esaurisce nella sua fase iniziale: durante la sua durata può accogliere nuovi sottoscrittori, ampliando la rete e adattandosi alle esigenze mutevoli del territorio. In questo modo si garantisce che le iniziative siano sempre rispondenti a criticità locali e a bisogni della comunità.

Un modello di governance culturale.

Dalle valutazioni di impatto prodotte da ANCI e CEPELL, i requisiti per ottenere la qualifica si sono rivelati modelli utili per orientare le amministrazioni locali, dal momento in cui rafforzano le infrastrutture culturali, sostengono un sistema di governance condiviso, aiutano a superare le difficoltà tipiche di contesti più periferici e marginali.

In coerenza con tali principi, a partire dall'**Avviso** *Città che legge* **2022-2023** è stato introdotto l'**obbligo di sottoscrizione** di un ***Patto locale per la lettura***, comunale o intercomunale, caricato nella banca dati nazionale.

La banca dati nazionale dei Patti per la lettura. Istituita e gestita dal Centro per il libro e la lettura, rappresenta una leva di intervento programmatica e attuativa della Legge n. 15/2020, volta alla promozione della lettura e alla costruzione di reti territoriali. Attraverso la pagina dedicata pattiperlalettura.cepell.it, i Comuni, singolarmente o in rete, iscrivono e rendono disponibili i propri Patti, garantendo la massima visibilità e la condivisione di buone pratiche a livello nazionale.***Finalità della banca dati.*** La banca dati persegue tre obiettivi principali:

- ***censire e promuovere i* Patti per la lettura**: raccogliendo i documenti sottoscritti da Comuni ed enti territoriali favorisce la conoscenza e la valorizzazione delle esperienze locali;

- ***creare reti territoriali***: mettendo in relazione i diversi soggetti coinvolti – istituzioni, biblioteche, scuole, associazioni e imprese – stimola la circolazione di informazioni, modelli organizzativi e pratiche virtuose;

- ***supportare le politiche nazionali***: fornendo un punto di riferimento unitario per l'attuazione delle azioni previste dalla *Legge 15/2020* e per il coordinamento delle iniziative promosse dal CEPELL.

Un dispositivo a sostegno delle politiche culturali. Grazie alla sua struttura, la banca dati non si limita a un ruolo ricognitivo ma assume una funzione di **supporto strategico** per le amministrazioni e per tutti gli attori coinvolti nella promozione della lettura. Consente di **monitorare lo stato di diffusione dei *Patti* a livello nazionale**, di **rafforzare il coordinamento interistituzionale** e di consolidare le reti di collaborazione, contribuendo cosi alla **riduzione delle disparità territoriali** e al sostegno delle politiche culturali locali.

Pluralità degli attori coinvolti nella promozione della lettura. La banca dati dei *Patti per la lettura* documenta **l'ampiezza e la varietà dei soggetti coinvolti** – dalle scuole alle biblioteche, dalle associazioni ai presidi sanitari, dalle istituzioni territoriali alle imprese – che confermano la natura plurale e trasversale dei *Patti*: i **dati disponibili** dimostrano il sostegno di una rete articolata di attori pubblici e privati, capaci di operare in sinergia. La **consistenza numerica dei soggetti coinvolti** evidenzia l'ampia scala delle politiche culturali attivate, il cui esercizio richiede il contributo congiunto di istituzioni e società civile.

'articolazione dei soggetti sottoscrittori. La banca dati[1] raccoglie formali sottoscrizioni da parte di **oltre 22mila attori coinvolti**, in particolare:

- **Scuola e università**. Le scuole – nr. 3.664 – e le università – nr. 139 – rappresentano presidi decisivi per la formazione dei lettori, svolgendo una insostituibile funzione nell'educazione alla lettura fin dalla prima infanzia e nel consolidamento delle competenze durante l'intero percorso formativo. La presenza capillare sul territorio e il coinvolgimento sistematico in campagne nazionali (come Libriamoci o Il Maggio dei Libri) garantiscono continuità, radicamento e la trasmissione di un'abitudine alla lettura che va oltre la dimensione scolastica per divenire pratica civica e sociale.

- **Biblioteche e librerie**. Le biblioteche – nr. 1.548 – e le librerie – nr. 1.785 – costituiscono le infrastrutture di base della filiera del libro. Le prime in quanto istituzioni pubbliche assicurano accesso gratuito e democratico al sapere, le altre svolgono funzioni di incontro e disseminazione culturale. Entrambe contribuiscono a rendere stabile e diffusa l'offerta di libri sul territorio, assumendo una funzione educativa e sociale di primaria importanza.

1 I dati riferiti fotografano i diversi sottoscrittori presenti al 12 settembre 2025 nella banca dati dei *Patti*, in continuo aggiornamento.

- **Case editrici**. Le 526 case editrici censite rafforzano l'intera filiera della lettura, poiché presidiano la produzione culturale e la sua diffusione. L'ingresso nelle reti territoriali assicura una connessione diretta tra l'industria editoriale e le comunità locali, favorendo la circolazione di opere e autori e ampliando le possibilità di accesso a contenuti diversificati.

- **Associazionismo e terzo settore**. Il ruolo della società civile è ampiamente dimostrato dalla presenza di 7.450 associazioni e 1.198 altri enti del terzo settore attivi nella promozione della lettura. A questi si aggiungono 437 gruppi di lettura, che rappresentano forme spontanee e partecipative di aggregazione. Tale coinvolgimento testimonia come la promozione della lettura non sia appannaggio esclusivo delle istituzioni, ma si radichi nel tessuto sociale, divenendo pratica condivisa e collettiva.

- **Fondazioni e istituti culturali**. Le fondazioni (nr. 461) e gli istituti culturali (nr. 362) svolgono una funzione di sostegno economico, progettuale e organizzativo, ponendosi come snodi di mediazione tra istituzioni e comunità locali. La loro capacità di attrarre risorse e di promuovere progettualità innovative rappresenta un elemento qualificante dell'offerta culturale territoriale.

- **Centri studi e ricerca.** Con 130 centri studi e ricerche, il sistema di promozione della lettura può contare su un supporto scientifico e analitico. Si tratta infatti di soggetti che concorrono con dati, analisi e valutazione alla progettazione congiunta di politiche basate sull'evidenza e rafforzano il legame tra conoscenza accademica e azione culturale.

- **Presidi sanitari e strutture socio-sanitarie.** La partecipazione di ben 247 presidi sanitari e strutture ospedaliere e socio-sanitarie e di 103 servizi per l'assistenza e la tutela della salute segnala la sempre maggiore attenzione rivolta agli effetti benefici della lettura e il rafforzarsi della percezione della stessa come pratica a valenza terapeutica. La biblioterapia e le pratiche di lettura in corsia o in contesti di cura si stanno consolidando come strumenti di supporto ai percorsi di assistenza.

- **Strutture residenziali e semi-residenziali**. Allo stesso modo, le 56 strutture residenziali e semi-residenziali completano il quadro dei contesti sociali nei quali la lettura si afferma come pratica di inclusione rispetto a condizioni di fragilità o marginalità.

- **Istituti penitenziari**. I 33 istituti penitenziari sottoscrittori del Patto danno concreta attuazione al principio costituzionale della finalità rieducativa della pena, garantendo il diritto universale di accesso alla cultura e sostenendo percorsi di reintegrazione. Costruire legami attraverso la lettura tra fuori e dentro il carcere significa promuovere politiche pubbliche orientate alla coesione sociale, in cui la cultura è parte integrante dei processi di riabilitazione e riduzione della recidiva.

- **Centri sociali, polivalenti e luoghi di ritrovo**. I 280 centri sociali e polivalenti e i 156 luoghi di ritrovo sono punti di aggregazione che, pur non avendo come funzione primaria la promozione della lettura, diventano spazi di diffusione di pratiche culturali, intercettando pubblici che altrimenti resterebbero esclusi.

- **Istituzioni territoriali.** Un ruolo significativo spetta alle province (nr. 66), alle Unioni di Comuni (nr. 155), agli ambiti territoriali di zona (nr. 169) e alle soprintendenze (nr. 32). Questi soggetti garantiscono il necessario coordinamento istituzionale e amministrativo, ponendo le basi per la stabilità e la continuità delle politiche di promozione della lettura.

- **Cinema e teatri**. Allo stesso modo, la presenza di 149 cinema e teatri nelle reti locali rappresenta un esempio di contaminazione positiva tra arti e linguaggi culturali diversi. Attraverso rassegne, festival e iniziative congiunte, questi spazi contribuiscono a rendere la lettura parte di un più ampio ecosistema culturale.

- **Media e edicole.** I 112 media e le 199 edicole coinvolti concorrono a rendere capillare l'informazione e la distribuzione del libro e della stampa. La loro azione contribuisce ad alimentare la dimensione quotidiana della lettura e a rafforzare il legame tra comunità e informazione culturale.

- **Privati cittadini.** Il dato relativo ai 2.097 privati cittadini sottolinea la presenza aggiuntiva del contributo individuale. L'impegno di singoli attori che aderiscono a iniziative locali dimostra come la promozione della lettura possa svilupparsi anche attraverso una dimensione personale e volontaria, rafforzando l'idea della lettura come responsabilità diffusa.

- **Istituzioni religiose**. Gli istituti o enti religiosi (nr. 228) costituiscono spazi significativi per la diffusione della lettura, in quanto capaci di coniugare la dimensione educativa con quella valoriale e comunitaria, anche in contesti tradizionalmente meno esposti alle reti culturali pubbliche.

- **Altri soggetti profit**. Infine, si registrano 651 soggetti profit che hanno aderito a iniziative di promozione della lettura. La loro partecipazione attesta come anche il settore economico possa contribuire attivamente, in una logica di responsabilità sociale d'impresa e di valorizzazione culturale dei territori.

Una governance unitaria della lettura: questi dati quantitativi dimostrano come i Patti per la lettura si siano affermati come principale strumento di realizzazione dei tre principali obiettivi del Piano nazionale d'azione (art. 2, comma 1):

- la valorizzazione delle reti e delle esperienze esistenti, riconoscendo i Comuni come soggetti principali nell'attuazione del Piano;

- lo sviluppo di modelli avanzati di intervento e servizi per la promozione del libro e della lettura su scala nazionale;

- la diffusione di consapevolezza sociale e istituzionale rispetto all'importanza della lettura quale fondamento dello sviluppo culturale e del benessere individuale e collettivo.

Una governance unitaria della lettura: questi dati quantitativi dimostrano come i Patti per la lettura si siano affermati come principale strumento di realizzazione dei tre principali obiettivi del Piano nazionale d'azione (art. 2, comma 1):

- la valorizzazione delle reti e delle esperienze esistenti, riconoscendo i Comuni come soggetti principali nell'attuazione del Piano;

- lo sviluppo di modelli avanzati di intervento e servizi per la promozione del libro e della lettura su scala nazionale;

- la diffusione di consapevolezza sociale e istituzionale rispetto all'importanza della lettura quale fondamento dello sviluppo culturale e del benessere individuale e collettivo.

Attraverso la definizione dei requisiti minimi e la centralità dei *Patti*, si delinea una **regia unitaria delle politiche di promozione della lettura**:

- le iniziative vengono sottratte alla casualità delle singole volontà politiche,
- si consolidano modelli avanzati di intervento (come previsto dall'*art. 2* del *Piano*),
- si rafforza la coerenza delle politiche nazionali e locali.

L'impatto della qualifica di Città che legge attraverso i dati.

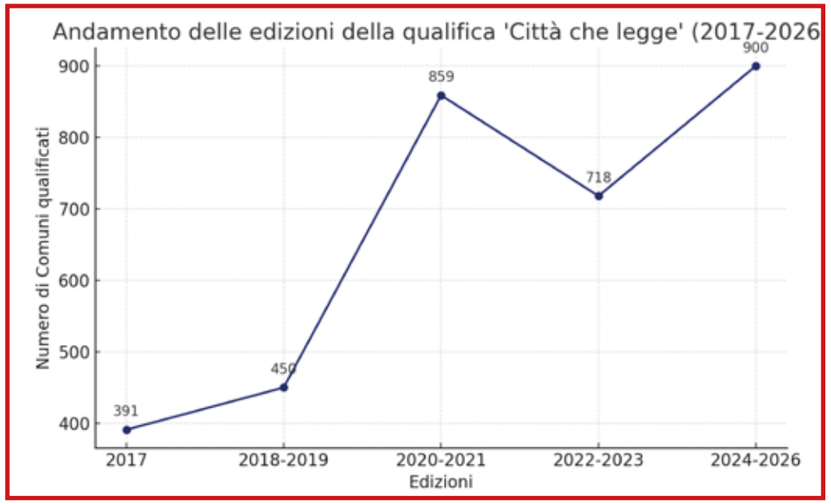
Come premesso, dal 2017, anno in cui è stata lanciata la prima edizione dell'iniziativa, si è osservata una **partecipazione crescente** da parte delle Amministrazioni all'Avviso pubblico per ottenere il **riconoscimento di *Città che legge*** – promosso presso i Comuni in collaborazione con ANCI – raggiungendo per il **triennio 2024-2025-2026** la significativa cifra di **900 assegnazioni** (su 904 istanze pervenute) con la seguente distribuzione regionale: Puglia 117 qualifiche, Veneto 103, Lombardia 95, Campania 62, Toscana 62, Sardegna 60, Emilia-Romagna 58, Sicilia 53, Lazio 44, Piemonte 43, Umbria 38, Calabria 36, Abruzzo 27, Marche 27, Liguria 27, Friuli Venezia Giulia 20, Basilicata 19, Molise 6, Trentino Alto Adige 2, Valle d'Aosta 1.

In particolare, dai 391 Comuni capaci ad ottenere il riconoscimento nel 2017, il numero di qualifiche assegnate cresce già nell'edizione successiva 2018-2019, raggiungendo **quota 450**. Sarà però l'edizione 2020-2021 a segnare un salto dimensionale, con 859 Comuni qualificati, più del doppio rispetto alla tornata precedente.

Solo nel biennio 2022-2023 si registra una contrazione (inferiore al - 16%), con **718 Comuni**, interamente imputabile al vincolo della sottoscrizione dei ***Patti locali per la lettura***, dunque all'ulteriore sforzo progettuale richiesto ai Comuni nel raggiungere il più vasto numero di potenziali sottoscrittori (con la formalizzazione del complesso coinvolgimento di istituzioni culturali, soggetti pubblici e privati, associazioni, biblioteche, librerie, case editrici, scuole, università, presidi sanitari, penitenziari, fondazioni e tutti gli attori operanti nella filiera del libro).

In questa direzione la capillarità della diffusione dello strumento dei *Patti* si afferma nell'ultima **edizione 2024-2025-2026** che ha fatto registrare un nuovo massimo storico, con **900 Comuni**, consolidando la qualifica come uno strumento stabile di valorizzazione delle politiche di promozione della lettura. Concludendo, l'andamento evidenzia una **crescita significativa della partecipazione** nel corso degli anni, con un trend generale ampiamente positivo che rileva l'interesse crescente delle amministrazioni comunali.

Dalla prima edizione del 2017 ad oggi, la qualifica *Città che legge* ha conosciuto dunque un'espansione straordinaria. Se nel 2017 erano **391** i Comuni italiani ad aver ottenuto il riconoscimento, nell'ultima edizione 2024-2026 il numero ha raggiunto quota **900**, **con un incremento del 130% rispetto all'avvio dell'iniziativa**. Questo risultato non rappresenta soltanto una crescita numerica, ma testimonia la capacità della qualifica di radicarsi in modo stabile e progressivo nel tessuto amministrativo e culturale del Paese. L'adesione di un numero sempre maggiore di Comuni, piccoli e grandi, evidenzia come la promozione della lettura sia diventata una priorità condivisa su tutto il territorio nazionale.



L'aumento più che raddoppiato dei Comuni qualificati, nell'arco delle cinque edizioni della qualifica, conferma inoltre la funzione strategica del progetto: non solo un riconoscimento simbolico, ma uno strumento operativo che stimola politiche locali per la diffusione del libro e della lettura, rafforzando il ruolo delle biblioteche, delle scuole, delle librerie e delle associazioni culturali.

Nel complesso, **il passaggio da 391 a 900 Comuni** in meno di un decennio segna un progresso significativo che riflette la maturazione di una vera e propria "rete di città della lettura", capace di contribuire allo sviluppo culturale, sociale e civile delle comunità locali.

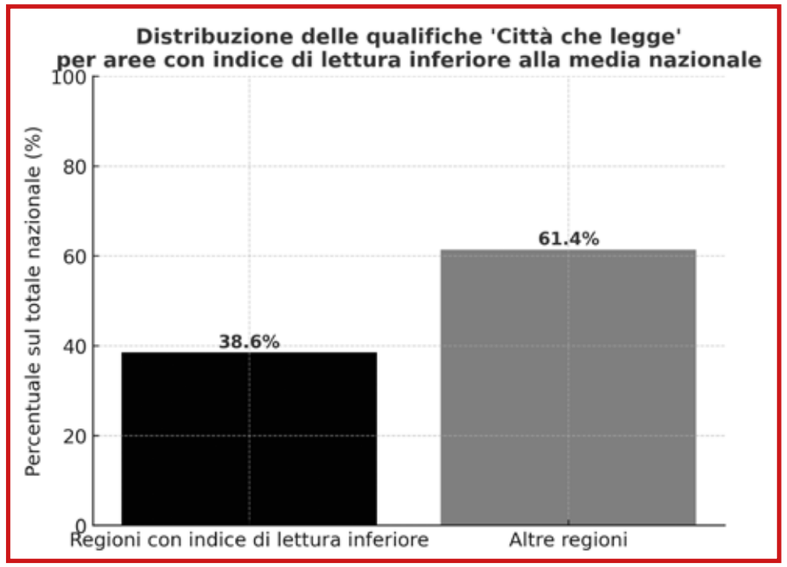
In particolare, il confronto tra le ultime due edizioni della **qualifica** *Città che legge* mette in evidenza un dato altrettanto significativo. Dopo i **718 comuni** riconosciuti nel biennio 2022-2023, l'edizione 2024-2026 ha raggiunto la cifra record di **900 comuni**, con un incremento di **182 unità**, pari a circa il **25%** in più. La qualifica si consolida così come un marchio di qualità e un incentivo ad attivare reti territoriali tra biblioteche, scuole, librerie e associazioni, garantendo continuità alle politiche culturali locali.

L'**incremento dell'ultimo triennio** sottolinea la capacità dell'iniziativa di **continuare ad attrarre nuove realtà comunali**, comprese quelle di **dimensioni medio-piccole**, contribuendo ad ampliare la geografia della lettura in Italia.

Quadro territoriale delle città accreditate. Inoltre, la **distribuzione geografica delle città qualificate** come *Città che legge* per il triennio 2024-2026 evidenzia un equilibrio tra Nord e Sud, con una forte presenza anche nel Centro e nelle Isole, ricalcando l'andamento delle precedenti edizioni. Il Nord si conferma l'area con il maggior numero di comuni aderenti

(351, pari al 39%), trainato da Veneto e Lombardia. Il Sud segue con 302 Comuni (34%), grazie soprattutto al primato della Puglia e alla significativa partecipazione della Campania. Il Centro registra 169 Comuni (19%), distribuiti in modo bilanciato tra Toscana, Lazio, Umbria. Le Isole, con 78 Comuni (9%), mostrano un dato rilevante, con la Sardegna che si distingue per numero di adesioni.

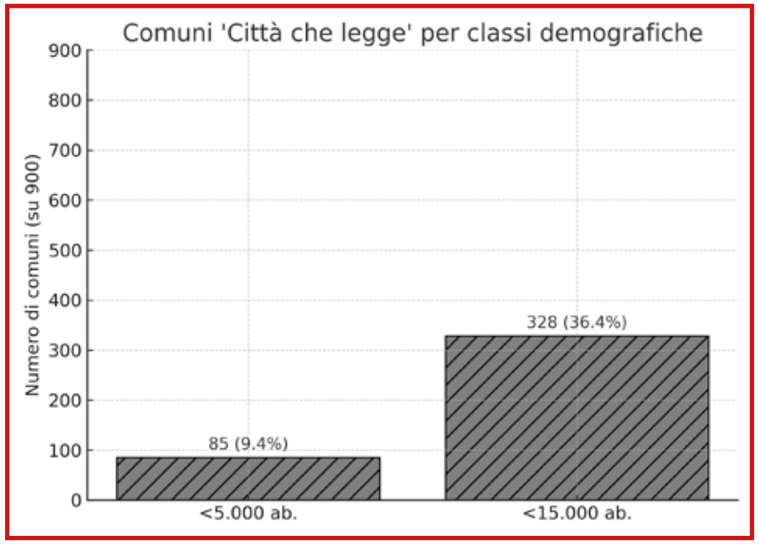
L'**analisi territoriale** permette inoltre di valutare la percentuale di qualifiche assegnate ai Comuni appartenenti stabilmente alle **regioni con indice di lettura inferiore alla media nazionale** in base alle rilevazioni Istat. Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia e Sicilia, nel loro insieme, rappresentano **347 comuni qualificati su 900 complessivi**, pari al **38,6% del totale nazionale** (incrementando la quota media di partecipazione alle precedenti edizioni che si attestava al 38%), segnalando un impegno significativo nel promuovere politiche di lettura nonostante le criticità strutturali. Questo dato sottolinea il **coinvolgimento strategico del Mezzogiorno e di parte del Centro** nell'attivazione di politiche territoriali a sostegno della lettura, con una presenza consistente che sfiora **i due quinti** dell'intero panorama nazionale. La partecipazione così significativa evidenzia la crescente attenzione delle amministrazioni locali di queste aree alle politiche culturali, rafforzando la dimensione inclusiva e capillare della **qualifica** *Città che legge*.



La qualifica di Città che legge come strumento di riequilibrio territoriale. L'iniziativa, infatti, trova riscontro nelle realtà locali del Mezzogiorno e delle aree interne, spesso penalizzate da **carenze infrastrutturali** e da una **minore offerta culturale**. Attraverso requisiti chiari – come la presenza di biblioteche e librerie, la sottoscrizione di un Patto per la lettura e l'attivazione di reti collaborative – il riconoscimento favorisce la costruzione di ecosistemi culturali inclusivi, in grado di intercettare e rispondere alle disparità in termini di offerta culturale. In tal modo, la qualifica non solo promuove la diffusione della lettura, ma agisce anche come **correttivo delle sperequazioni territoriali**, garantendo pari opportunità di accesso ai libri e alla lettura.

Quadro demografico delle città accreditate. La distribuzione per classe demografica dei Comuni qualificati, evidenzia a sua volta il **coinvolgimento di Comuni piccoli e di medie dimensioni**, tipicamente penalizzati da a fattori strutturali e socio-economici: in primo luogo la carenza di infrastrutture culturali – biblioteche, librerie e presidi stabili di promozione della lettura –, in secondo luogo, il correlato livello medio di istruzione inferiore e la più alta incidenza di disagio socio-economico contribuiscono a limitare la formazione di un'abitudine stabile alla lettura.

Sul totale di 900 comuni qualificati, 85 hanno meno di 5mila abitanti. I Comuni con una **popolazione inferiore ai 5mila abitanti** sono il **9,4%**, dunque circa **1 comune su 10** tra quelli con qualifica *Città che legge* **ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti**.



Se poi si prende in considerazione la soglia dei 15mila abitanti, **i Comuni interessati salgono a 328**, ovvero **il 36.4% del totale nazionale**. In altri termini, **oltre un terzo delle qualifiche di *Città che legge* è attribuito a realtà medio-piccole**, che si affermano come presidi culturali territoriali spesso in assenza di infrastrutture e un'offerta strutturata. Questi numeri sottolineano come la qualifica non sia appannaggio esclusivo delle grandi città, ma rappresenti un **riconoscimento diffuso** capace di valorizzare in particolare il contributo dei Comuni di minore entità, capaci comunque di investire in maniera significativa sulla promozione della lettura e sulla costruzione di comunità partecipative.

La **tipologia demografica** è d'altro canto un fattore rilevante di differenziazione: secondo i dati **ISTAT 2022**, la pratica della lettura risulta significativamente più diffusa nelle aree metropolitane, dove quasi la metà della popolazione (47,8%) dichiara di leggere almeno un libro all'anno. Si registra una distanza di 15 punti percentuali (ISTAT 2024 *Rapporto Cultura e Tempo libero*) tra le quote di libri letti nei **Comuni delle aree metropolitane** (50,3 per cento) rispetto ai **piccolissimi Comuni** (34,2 per cento nei Comuni sotto i 2 mila abitanti). Tale differenza riflette la minore dotazione infrastrutturale in ambito culturale delle aree interne e periferiche ed è coerente con i dati generali sui consumi culturali: una bassa propensione alla lettura si associa infatti a una ridotta partecipazione ad altre attività culturali (cinema, teatro, concerti), evidenziando così un quadro di **sperequazioni territoriali** che si intrecciano con fattori socio-economici, quali il livello di istruzione. Il risultato del progetto *Città che legge* contribuisce in questa direzione a promuovere politiche di convergenza territoriale, affrontando disuguaglianze storiche e riducendo divari che ostacolano pari opportunità e uno sviluppo equo e sostenibile nei territori.

L'accesso alla lettura come indicatore di equità territoriale. Tra gli indicatori di riferimento rientra il **soddisfacimento del diritto alla lettura**, la cui garanzia spetta in primo luogo ai Comuni, quale strumento essenziale di accesso al sapere e di partecipazione culturale. Tale diritto risulta tuttavia ancora fortemente condizionato dalle **polarizzazioni territoriali** che caratterizzano il Mezzogiorno, le aree interne e le zone periferiche. La pratica della lettura si conferma infatti strettamente legata non solo a fattori sociali, economici e culturali, ma soprattutto al luogo di residenza. In questa prospettiva, il progetto ***Città che legge*** assume particolare rilevanza, poiché mette in campo una politica coordinata a livello nazionale e locale, volta a rafforzare le infrastrutture culturali e a consolidare le reti degli operatori del settore (editori, librai, associazioni, fiere, festival). La promozione della lettura, peraltro, non costituisce soltanto una necessità culturale e sociale, ma rappresenta anche una **risorsa strategica di investimento** e un valore sociale da sostenere, nonché una **leva per lo sviluppo del mercato editoriale**, che può crescere in misura significativa solo attraverso l'ampliamento della platea dei lettori. In tale quadro, il confronto tra l'assegnazione delle qualifiche e la **distribuzione delle risorse economiche** mette in evidenza l'efficacia delle misure finora adottate dal CEPELL in collaborazione con ANCI. Si rileva infatti una **partecipazione consistente da parte delle aree tradizionalmente meno attive** nella promozione della lettura, a conferma della validità delle politiche di convergenza.

Appare opportuno, in conclusione, evidenziare che le qualifiche di *Città che legge* ottenute in precedenti edizioni non si ritengono valide per accedere ai successivi bandi del progetto omonimo: le Amministrazioni comunali sono infatti chiamate **a presentare ad ogni nuovo Avviso la domanda** e se in possesso dei requisiti richiesti saranno iscritte nell'elenco relativo al biennio di riferimento. Il riconoscimento trova coerente continuità nel **Bando *Città che legge***, che sostiene attività integrate di promozione del libro e della lettura. Le azioni finanziate puntano a creare un vero e proprio ecosistema culturale, capace di mettere in rete scuole, biblioteche, associazioni e istituzioni locali. La partecipazione al bando è riservata esclusivamente ai Comuni già qualificati, in linea con l'obiettivo di premiare la continuità e la progettualità a lungo termine.

Il bando Città che legge. A favore delle **amministrazioni qualificate** è rivolto **annualmente** un omonimo Bando che finanzia attività integrate di promozione della lettura, secondo le seguenti sezioni:

Sezione 1, Comuni **fino a 5.000** abitanti da finanziare per un importo massimo pari a € 10.000,00 a progetto; *Sezione 2*, Comuni fino **da 5.001 a 15.000** abitanti da finanziare per un importo massimo pari a € 20.000,00 a progetto; *Sezione 3*, Comuni **da 15.001 a 50.000** abitanti da finanziare per un importo massimo pari a € 30.000,00 a progetto; *Sezione 4*, Comuni **da 50.001 a 100.000** abitanti da finanziare per un importo massimo pari a € 45.000,00 a progetto; *Sezione 5*, Comuni **sopra a 100.001** abitanti da finanziare per un importo massimo pari a € 70.000,00 a progetto. Tutte le proposte progettuali pervenute sono esaminate e valutate collegialmente da un'apposita commissione di esperti.

Nell'ultimo biennio con le edizioni del **bando *Città che legge 2023*** e ***Città che legge 2024*** sono stati assegnati **2.425.000 euro** a **88 progetti** con il coinvolgimento di **138 Comuni**.

Hanno concorso alla assegnazione delle risorse complessivamente **307 progetti**, in particolare **61** presentati da piccoli Comuni; **112** per la seconda sezione; **94** presentati da Comuni con popolazione compresa tra 15.001 e 50.000 abitanti; **28** per la quarta sezione e **12** proposte candidati da Comuni sopra a 100.001 abitanti.

La distribuzione regionale delle istanze finanziate mette in evidenza un duplice andamento: da un lato, la maggiore concentrazione di interventi in regioni del Centro-Nord, dall'altro, il **progressivo rafforzamento del Mezzogiorno**, che inizia a colmare parte del divario tradizionalmente registrato nei consumi culturali.

Ad esempio, regioni come Emilia-Romagna e Toscana hanno proposto un numero di interventi in linea con la loro consolidata tradizione di politiche culturali locali e con la presenza di un tessuto istituzionale e associativo capace di elaborare progettualità complesse. Qui le risorse hanno permesso di potenziare reti già esistenti, generando un effetto moltiplicatore sul sistema culturale territoriale.

Al contrario, in regioni come Puglia e Campania, la partecipazione si distingue soprattutto per la presenza di Comuni di piccole e medie dimensioni, che attraverso i finanziamenti sono riusciti ad avviare iniziative innovative nonostante una dotazione infrastrutturale spesso limitata. Si tratta di un dato significativo, perché indica come lo strumento del bando possa agire da correttivo alle storiche disuguaglianze territoriali, rafforzando la capacità progettuale anche in aree tradizionalmente meno attrezzate.

Infine, la presenza di progettualità in regioni come Calabria e Sicilia, acquista rilievo sul piano strategico, in quanto testimonia la volontà di amministrazioni locali e reti civiche di utilizzare i *Patti per la lettura* come leva di inclusione sociale e di coesione territoriale.

Nel complesso, la **distribuzione regionale** evidenzia dunque due direttrici complementari: da un lato, la continuità dei territori con maggior capitale culturale, che riescono a valorizzare appieno lo strumento del bando; dall'altro, la crescente inclusione delle regioni tradizionalmente più deboli dal punto di vista dei consumi culturali, che attraverso il sostegno nazionale riescono ad avviare percorsi di riequilibrio e di convergenza. Questo duplice andamento sottolinea il valore del bando come **leva di coesione territoriale**, capace di ridurre le sperequazioni e di promuovere una maggiore equità nell'accesso alle infrastrutture e ai servizi culturali.

Nel confronto tra le due ultime edizioni oggetto di interesse la **distribuzione dei progetti finanziati** evidenzia **una chiara prevalenza nelle sezioni inferiori** (CS1–CS3), ossia nei Comuni di dimensioni più ridotte, **dove le risorse sono state allocate privilegiando la capillarità e la diffusione territoriale**. In questo modo **si è garantita una partecipazione estesa**, capace di raggiungere anche le realtà minori e più periferiche e liminari. Diversa è la logica che guida le fasce superiori (CS4–CS5): qui il numero di progetti è più contenuto ma l'entità dei finanziamenti unitari è significativamente più elevata. Tale scelta riflette la necessità di sostenere iniziative complesse, proporzionate alla scala urbana di riferimento, capaci di produrre un impatto strutturale e duraturo sui sistemi culturali locali.

I dati rilevati oltre la dimensione finanziaria segnalano in sintesi una **crescita strutturata della capacità progettuale dei Comuni**, tradotta in iniziative concrete, sostenibili e radicate nei propri contesti territoriali. Questo rafforza l'idea che il bando *Città che legge* oltre ad essere un necessario canale di finanziamento per un settore strutturalmente deprivato di risorse a livello locale, agisca come strumento di governance culturale capace di stimolare processi di innovazione e di coordinamento.

In secondo luogo, il **coinvolgimento di 138 Comuni finanziati**, singolarmente o in rete, nello scorso biennio testimonia la diffusione capillare dell'iniziativa. In questo senso, l'impatto può essere letto anche come un fattore di riequilibrio: i progetti sostenuti non si concentrano esclusivamente nei poli metropolitani, ma **raggiungono realtà medio-piccole e periferiche**, dove la mancanza di infrastrutture culturali rende ancora più significativa la creazione di spazi e pratiche legate alla lettura.

Infine, la portata di questa esperienza offre anche un segnale politico-istituzionale: la **stabilità del bando** e la **continuità dei finanziamenti** consolidano **la fiducia degli enti locali e degli attori culturali**, alimentando una prospettiva di medio-lungo periodo che permette di superare la logica degli interventi episodici.

Dati sulla lettura

A cura di
Giovanni Peresson,
Direttore Ufficio studi
Associazione Italiana Editori

Saggi, articoli, convegni, monografie sulla «lettura in Italia» occupano grande spazio nella nostra letteratura professionale. Compongono una lunga tradizione pubblicistica e formano una vasta bibliografia. Una sorta di filo rosso che per decenni ha attraversato molte delle riflessioni sul settore.[1] E sono stati alla base di diversi interventi legislativi delle autorità di governo, nazionali e locali. Non da ultima la legge del febbraio 2020 recante «Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura» (n.15, 13 febbraio 2020).

Negli ultimi due decenni le riflessioni e le indagini sul tema si sono sviluppate lungo almeno quattro direttrici, grazie anche alla maggior mole di informazioni che sono state raccolte dai vari istituti di ricerca, dalle associazioni e a una loro miglior sistematizzazione.

Il primo asse di riflessione ha riguardato lo snodo tra gli incrementi dei tassi di lettura e i tassi di crescita della produttività. Gli indici di lettura, si è visto, si associano a modifiche di assoluto rilievo nel valore del «capitale umano», nella capacità delle persone di accumulare e migliorare le proprie competenze e conoscenze acquisite attraverso i percorsi scolastici e universitari istituzionali. Modifiche in grado di cambiare le capacità competitive delle regioni in cui si verificano. Gli studi econometrici che si sono mossi in questa direzione hanno mostrato significative variazioni nella produttività in rapporto agli indici di lettura delle stesse aree regionali e quindi nella capacità di crescita economica di una regione o di un territorio rispetto ad altri (A. Scorcu, E. Gaffeo, *Il ritorno economico della lettura, in Investire per crescere*, Milano, AIE, 2006; *Sfida al futuro. La lettura e la capacità di competere del Paese*, Milano, Aie, 2019, con bibl.).

Il secondo asse – relativamente più recente – è connesso alle nuove modalità di lettura introdotte dagli ecosistemi digitali e la crescita della lettura di genere. È il tema di «ma quanti sono i lettori», di come si misura la lettura nell'ecosistema del Web e dei social. L'e-book, ma soprattutto gli audiolibri, la lettura sulle piattaforme di autonarrazione, il crescere della narrativa di genere (manga, graphic novel, fantasy) delle varie declinazioni della manualistica (self help, guide, ecc.), che si traducono nel tema della misurazione della lettura, cioè dell'auto percezione da parte di chi legge di essere e di dichiararsi lettore (*L'editoria italiana fra cartaceo e digitale*, numero monografico di «Economia della cultura», n. 3, 2022, Bologna, Il Mulino).

Il terzo asse investe le riflessioni sui maggiori indici di lettura nella popolazione giovanile, almeno fino ai 16-18 anni. Una riflessione a partire dalla crescita che questi valori hanno avuto nel tempo, il fatto di trovare valori compresi tra il 70% e il 90% della popolazione nelle fasce della prima infanzia e comunque significativamente superiori a quella nazionale dalla scuola primaria a quella secondaria di primo (SS1) e secondo grado (SS2) per poi calare nelle classi di età successive. Risultati frutto di significativi impegni da parte delle diverse agenzie delegate alla «socializzazione della lettura», dei piani (con le relative risorse) di intervento istituzionale, della consapevolezza dei «nuovi genitori», più scolarizzati e istruiti, del valore della lettura, e del libro, nella crescita dei propri figli.

Il quarto – su cui si incentrerà questo contributo – sul riemergere, dal sottotraccia in cui si era posizionato, dell'esistenza di almeno due Italie della

1 Volendo citare alcuni snodi pubblicistici *Almeno un libro. Gli italiani che (non) leggono*, a cura di M. Livolsi, Firenze, La Nuova Italia, 1986; *I lettori di libri in Italia. Comportamenti e atteggiamenti degli italiani nei confronti della lettura*, a cura di S. Gazzelloni, Roma, ISTAT, Argomenti, n.112, 1998.

lettura. Una, nelle regioni del Nord, con valori simili (o vicini) a quelli dei Paesi del Centro Europa. L'altra, quella del Sud, lontana di diverse decine di punti da quei valori. Il luogo comune, ripetuto nelle cronache giornalistiche spicciole, secondo cui «in Italia non si legge», aveva sostituito da tempo quello che poneva al centro della riflessione, proprio il divario territoriale presente nel Paese tra il Nord e il Sud della lettura. Più in generale dalla presenza di aree territoriali marginali fatte da comuni «periferici» e «ultra-periferici» (nelle definizioni di ISTAT), con popolazione priva (o lontana) da servizi per la lettura e per di più anziana. Più in generale un insieme di riflessioni – connessa a questa - legate al rapporto tra indici di lettura e presenza di un tessuto infrastrutturale fatto da biblioteche di pubblica lettura, librerie, biblioteche scolastiche con la loro capacità a sviluppare iniziative continue nel tempo sul territorio, di promozione, di aggregazione, di gruppi di lettura, ecc.

Certo non rappresenta una novità la ricerca che l'Ufficio studi di AIE ha condotto sulla popolazione con più di 15 anni e che stima come nel Sud e nelle Isole i lettori siano il 62% della popolazione, 15 punti percentuali in meno rispetto al Centro-Nord (77%). Ricorda un dato scontato, quasi una cifra immutabile nel DNA del nostro Paese e che forse proprio per questo ha via via perso di rilevanza considerato quasi come un elemento immutabile. La nuova ricerca (ri)porta il tema «lettura» nel Sud all'interno di un filone storico di riflessione che negli ultimi anni aveva perso di peso. In favore, se mai, della lettura nelle generazioni più «giovani». Curiosamente – detto come nota a margine – non in favore delle consistenti quote di non-lettori (o deboli lettori) che ritroviamo tra gli anziani e i «giovani anziani». Un divario territoriale tra Nord e Sud che si mantiene anche considerando la lettura sui diversi supporti: i lettori di solo libri a stampa sono il 73% al Centro-Nord e il 58% nel Sud e nelle Isole (15 p% di scarto); quelli che ascoltano audiolibri il 25% al Centro-Nord e il 14% nel Sud e nelle Isole (11 p% di differenza), i lettori di e-book il 38% al Centro-Nord e il 25% nel Sud e nelle Isole (13 p%).[2]

Diseguaglianza geografiche – su cui tra poco torneremo – che si inseriscono in un contesto demografico che vede (vedrà) nei prossimi anni un aumento della popolazione anziana soprattutto nelle aree periferiche e interne del Paese – quelle «periferiche» e «ultraperiferiche» – ponendo significative sfide di sostenibilità economica, di modelli logistico organizzativi nei piccoli comuni privi di infrastrutture culturali, dove l'assenza di biblioteche e librerie, punti di prestito, scuole primarie e SS1 prive di biblioteche può ostacolare la promozione della lettura.

Dall'indagine emergono anche le diverse geografie della lettura che contraddistinguono i panorami regionali. Un Sud che presenta al suo interno articolazioni e criticità molto diverse tra loro. Se la Campania, rispetto all'indice di lettura del Centro Nord è separata solo da 15 punti percentuali, Abruzzo e Molise lo sono di 18 p% e la Sicilia da 17 p%. Non un Sud della lettura, ma tanti Sud della lettura (**Tab. 1**).

Non è solo una questione di differenze territoriali tra Nord e Sud quella

2 Una prima presentazione di questa indagine è stata fatta a Napoli il 21 marzo scorso nell'incontro alla Fondazione Banco di Napoli «Per una primavera della lettura al Sud. Dialoghi e progetti per far crescere il Paese». Una presentazione successiva, dedicata a lettura e infrastrutture culturali in Sicilia si è svolta a Una Marina di libri, il 5 giugno ; una terza sempre su lettura e infrastrutture in Calabria e Basilicata, in occasione di Sciabaca Festival di Soveria Mannelli il 20 settembre (per tutti i materiali di presentazione si rimanda a AIE - Studi e ricerche)

che emerge. È vero che nel Sud e nelle Isole abbiamo bacini di lettura più ristretti, ma chi legge lo fa anche con una intensità e una frequenza, una «qualità» ben minore. Quasi dieci punti (57% *vs* 66%) separano chi legge nelle regioni meridionali «con frequenza almeno settimanale» rispetto al Centro Nord. Se prendiamo in considerazione chi si definisce lettore, nel Sud quasi la metà di questi (il 47%) non lo ha fatto nella settimana precedente l'intervista, contro il 35% al Nord. Questo gap lo ritroviamo nei tempi medi di lettura settimanali: 2 ore e 18 minuti nel Sud e nelle Isole contro 2 ore e 57 minuti nel Centro Nord. Anche i deboli e occasionali lettori sono nel Sud il 41% della popolazione, rispetto a quasi il 50% di chi risiede nelle regioni del Nord. Meno lettori dunque (e lo sapevamo già), ma anche una «qualità della lettura» più scadente, meno assidua e frequente.

Va pure detto che i dati sulla lettura al Sud confermano (al Sud come al Nord) di figli che leggono più dei padri, smentendo il luogo comune – anche in un contesto geografico penalizzante – che i giovani non leggono. I giovani cittadini dei Sud e delle Isole tra i 15 e i 24 anni registrano percentuali di lettura (nel complesso: cioè, di libri, e-book, e ascolto di audiolibri) superiori a quelle medie della popolazione del Centro-Nord, assestandosi rispettivamente all'86% nella fascia 15-17 e al 79% in quella 18-24. Per i soli libri, i 15-17enni presentano indici di lettura superiore di 21 p% alla media territoriale, e nella fascia di età immediatamente successiva di 15 p%.

A questi indici di lettura più bassi nel Sud e nelle Isole, a questa «qualità» più bassa della lettura corrispondono reti infrastrutturali più deboli e una domanda di consumo culturale che trova poche risposte. Ed è qui – e nell'analisi sistematica e puntuale di questi altri dati rispetto a quelli della sola «lettura» – che troviamo lo scarto rispetto a indagini e riflessioni precedenti, limitate a misurare i soli scarti nei dati sulla lettura tra Nord e Sud del Paese. Elementi che ci consentono di individuare come si manifestano e si distribuiscono – non più solo nel dato sulla lettura, ma in quello delle dimensioni infrastrutturali – questi «deserti» nella geografia del territorio, questi «deserti» culturali. «Deserti» in termini di assenza di librerie di punti vendita trattanti, di biblioteche, ecc. E anche di «deserti» di lettori. In termini più generali di offerta culturale**.** Mancano non sole librerie e biblioteche. Manca anche un'offerta di iniziative culturali. Nel Sud risiede un terzo della popolazione italiana (34%) ma vi si svolge solo un quarto (il 24%) degli spettacoli (teatro, concerti, mostre, ecc.), con il 22% degli spettatori e il 18% della spesa nazionale complessiva **(Tab. 2).**

Difatti meno della metà degli intervistati del Sud (46%) concorda con l'affermazione secondo cui «nella zona in cui vivo ci sono molti stimoli alla lettura grazie ai numerosi eventi con autori, presentazioni, festival, incontri in libreria». Una percentuale che al Nord sale al 62%. Una vera e propria denuncia di una divaricazione tra domanda di cultura presente nella geografia del Sud e un'assenza di offerta adeguata presente nel territorio.

Difatti meno della metà degli intervistati del Sud (46%) concorda con l'affermazione secondo cui «nella zona in cui vivo ci sono molti stimoli alla lettura grazie ai numerosi eventi con autori, presentazioni, festival, incontri in libreria». Una percentuale che al Nord sale al 62%. Una vera e propria denuncia di una divaricazione tra domanda di cultura presente nella geografia del Sud e un'assenza di offerta adeguata presente nel territorio.

Dati che si riflettono sulle vendite e sul mercato. Ad esempio, Sud e Isole, dove vive più di un terzo (34%) della popolazione italiana e il 30% dei lettori,

generano meno di un quinto (19%) del mercato nazionale di libri di varia natura per adulti e ragazzi. Dati qualitativamente analoghi li ritroviamo esaminando i dati di SIAE sui consumi culturali: teatro, musica, concerti, ecc. La differenza tra le percentuali di lettori e i dati di vendita indicano – anche qui – la presenza di una domanda che fatica a incrociare un'offerta. Rappresenta una possibilità (sprecata) di allargamento del mercato. Non solo riferito al contesto territoriale, ma al mercato nazionale nel suo insieme. Un mercato quello italiano che non ha aree italofone di sbocco internazionali, come invece le hanno le maggiori editorie continentali. E un mercato che non può crescere solo attraverso l'aumento del numero di copie comprate da parte di chi lettore e acquirente lo è già. Tanto più in anni in cui assistiamo a un calo, in valori assoluti, delle copie comprate (tra 2024 e 2022 sono poco meno di 2 milioni di copie in meno). Un calo di copie (restano comunque 12,9 i milioni di copie in più rispetto al 2019) solo fino a un certo punto rimediabile con ritocchi nei prezzi di copertina (+0,9% rispetto al 2023). Far crescere la lettura al Sud significa, in ultima analisi, allargare la domanda presente nel mercato domestico (**Tab. 3**).

Certo sullo sfondo di questi valori relativi al Sud si stagliano i vincoli strutturali. Sappiamo come la lettura sia più diffusa nei comuni centro delle aree metropolitane piuttosto che nei piccoli comuni, che nel Sud (e nelle aree interne) sono prevalenti. C'entrano gli indici di vecchiaia, i tassi di istruzione della popolazione adulta e anziana, gli indici di pendolarismo e quelli della popolazione attiva, la migrazione interna (con lo spostamento delle generazioni più giovani e con titoli di studio più elevati verso le regioni del nord o all'estero per lo studio e il lavoro), ecc. Tutti ostacoli che contribuiscono maggiormente alla conservazione dei «deserti culturali».

Così, ogni 100mila abitanti nel Sud troviamo 4,8 librerie. Sono il 25% in meno che nel Centro-Nord, dove sono 6,4. Il che si traduce – specie nelle aree montane e nei piccoli centri – in ampie parti del territorio non coperte. A soffrirne sono le librerie a conduzione familiare e i piccoli esercizi commerciali. I nuovi dati dell'Osservatorio AIE rilevano che solo il 21% dei lettori meridionali le frequenta, contro il 27% al Centro-Nord. È una percentuale compensata da una maggiore frequentazione di cartolibrerie e edicole (Sud e Isole = 24% contro Centro-Nord = 14%) che svolgono una funzione di supplenza fondamentale, ma, per loro natura, non in grado di fornire una profondità di offerta (editori, titoli, tempi di evasione dell'ordine) ampia e profonda. Invece, sono pressoché identiche le percentuali di chi acquista online (31% Sud e Isole, 30% al Centro Nord) a conferma che sono gli spazi fisici a necessitare oggi di una maggiore attenzione (**Tab. 4**).

Sono le biblioteche – dove disponiamo di maggiori informazioni sui loro indici gestionali – a offrire meglio il quadro delle geografie dei «deserti culturali», con gli effetti che il sottodimensionamento che caratterizza la geografia infrastrutturale di Sud ha poi su indici di lettura e di approvvigionamento di libri. Il numero di accessi alle biblioteche per abitante è più che triplo al Centro-Nord rispetto a Sud e nelle Isole. I prestiti nel Nord sono quasi 10 volte quelli al Mezzogiorno. Ai 741 prestiti (annui, sic!) per mille abitanti del Nord corrispondono i 55 di Sud e Isole. Ciò accade nonostante il numero di biblioteche per abitante sia sostanzialmente identico nelle varie aree del Paese (poco più di 1 biblioteca ogni 10mila abitanti). Evidentemente, i limiti di ampiezza del patrimonio librario, di personale, spazi, orari di apertura, servizi, ecc. riducono le potenzialità di quelle del Sud. Lo stesso vale per le biblioteche scolastiche; in un contesto che dovrebbe avere tra i suoi obiettivi quello di consolidare nuove fasce di lettori. Troviamo in quelle di Sud una dotazione di libri per studente di 4,1 volumi rispetto (ai pur sempre modesti) 6,8 delle scuole del Nord **(Tab. 5).**

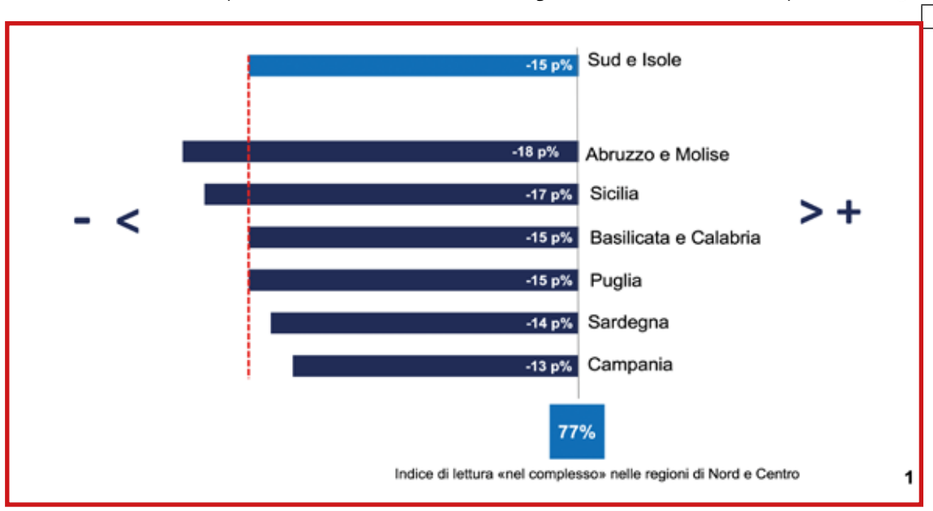
A questi dati corrisponde però una vitalità del terzo settore, dove il volontariato culturale ha spesso una funzione di supplenza per fronteggiare le carenze delle infrastrutture pubbliche. Così vediamo come da un'analisi delle tipologie di soggetti che hanno partecipato alle diverse iniziative del Centro per il libro e la lettura (*Patti per la lettura* e *Il Maggio dei libri*) emerge come, con il 29%, le attività del Terzo settore al Sud è superiore di quella al Centro-Nord (24%).

I dati presentati possono suggerire certo direzioni per progettare politiche di maggiore impatto. Ma possono portare la riflessione anche in un'altra direzione. Quella della necessità imprescindibile per il nostro sistema d'impresa (e di filiera) di aumentare la domanda, il bacino di lettura (e quindi anche d'acquisto), di trasformare il mercato potenziale in mercato reale. I lettori deboli e occasionali (fino a 3 libri letti) sono nel Sud (stimati) 4,8 milioni. Costoro stimiamo che abbiano generato circa 8,5 milioni delle copie vendute nelle regioni del Sud. Al polo opposto 1,6 milioni di forti lettori generano (da soli) 16 milioni di copie. In percentuale le copie vendute sono rispettivamente il 19% e il 37%. Il 48% di lettori occasionali generano poco meno del 20% del mercato; il 16% dei forti lettori contribuiscono a generarne il 37% (di copie). (**Tab. 6;** i dati su cui basiamo la riflessione si basano su autodichiarazioni dei 4mila rispondenti del campione, ma non possono venir ricondotti direttamente a quelli di mercato.)

Immaginando che per effetto di politiche di maggior impatto, non solo quei 600 mila acquirenti che sono non lettori, ma altri 600mila «non lettori» (e non frequentatori) entrino a far parte (almeno) dei lettori occasionali. I 4,8 milioni attuali di deboli lettori diverrebbero così 6 milioni. Mentendo immutata la conversione da lettore in acquirente e il numero medio di copie acquistare – e immaginando che le politiche messe in atto non generino effetti positivi anche sulle altre classi di lettura – ci troveremmo con 4,6 milioni di occasionali lettori che comprano dei libri (invece di 3,7). Le 8,5 milioni di copie diverrebbero così 10,6. A un prezzo di copertina di 15,41 euro genererebbero una spesa di 163,3 milioni rispetto agli attuali 130,1 milioni.

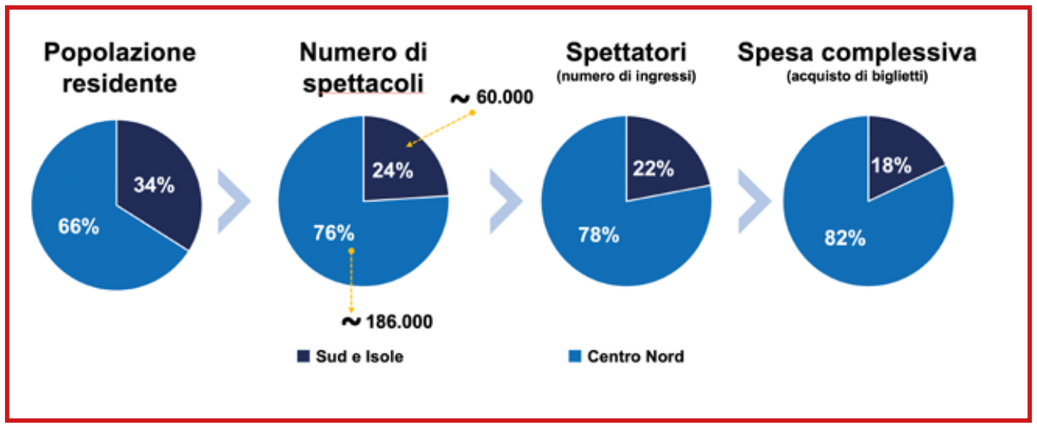
Insomma: ridurre le distanze tra Nord e Sud del Paese significa anche, tra le altre cose, poter individuare come linea strategica di sviluppo l'ampliamento della base del mercato del libro nel nostro Paese riducendo uno dei fattori di debolezza strutturale del nostro sistema d'impresa e della nostra filiera. *(Tulle le analisi delle banche dati che hanno generato gli indicatori relativi a consumi culturali, distribuzione e uso delle biblioteche, librerie, impegno del Terzo settore nelle attività culturali, ecc. con i relativi dati demografici sono state curate da Rachele Marziolo dell'Ufficio studi di Aie)*

- I diversi Sud della lettura
Valori in % sulla popolazione residente nell'area geografica – Differenza rispetto all'indice di lettura nelle regioni del Centro Nord – Popolazione 15+



Fonte: Ufficio studi Aie su dati Pepe Research

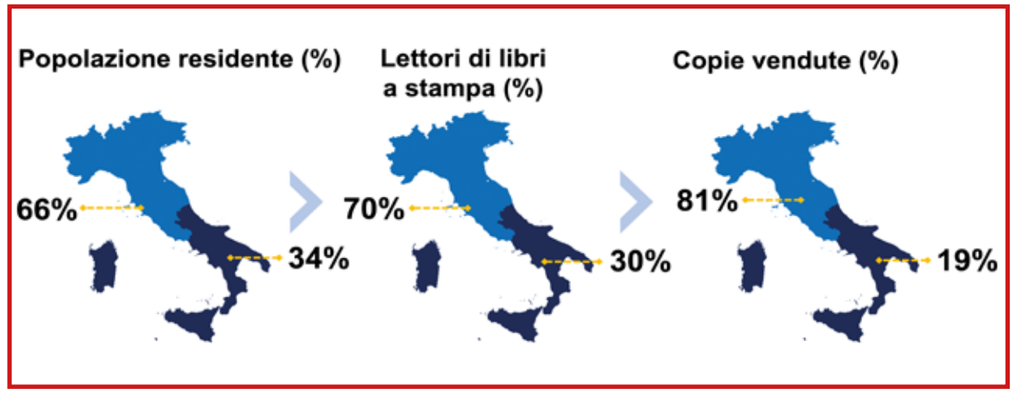
2 - Due Italie anche nei consumi culturali:
spettacoli, ingressi a eventi e spesa complessiva
- Valori in %



Sono state considerate solo le classi di spettacoli come Teatro di prosa, Teatro lirico, Balletto, Concerti di musica rock, pop e leggera, Concerti Jazz, Concerti di musica classica, Mostre. Non sono compresi gli spettacoli cinematografici, né quelli gratuiti che si svolgono in librerie, biblioteche, convegni, gallerie d'arte, nelle «week», ecc.

Fonte: Ufficio studi Aie su dati SIAE e ISTAT

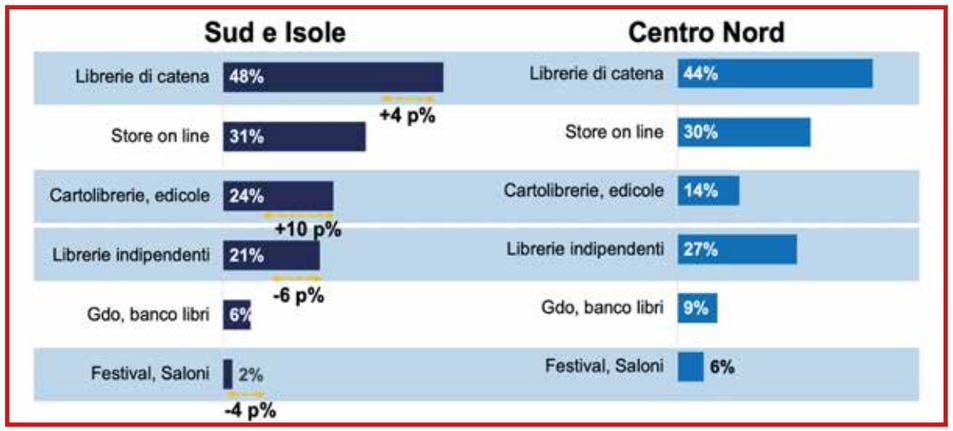
3 - Nel Sud e Isole c'è una domanda di lettura che non viene intercettata né dagli store online né dai canali fisici
Indici di assorbimento delle copie (% delle copie vendute per area sul totale delle copie vendute nei canali fisici – 2024) e distribuzione dei lettori di libri a stampa



I valori delle copie vendute si riferiscono esclusivamente ai canali trade (librerie di catena e indipendenti, librerie online, banchi libri della grande distribuzione). Non sono comprese le vendite effettuate al di fuori dei canali rappresentati dal panel market libri NielsenIQ-GfK

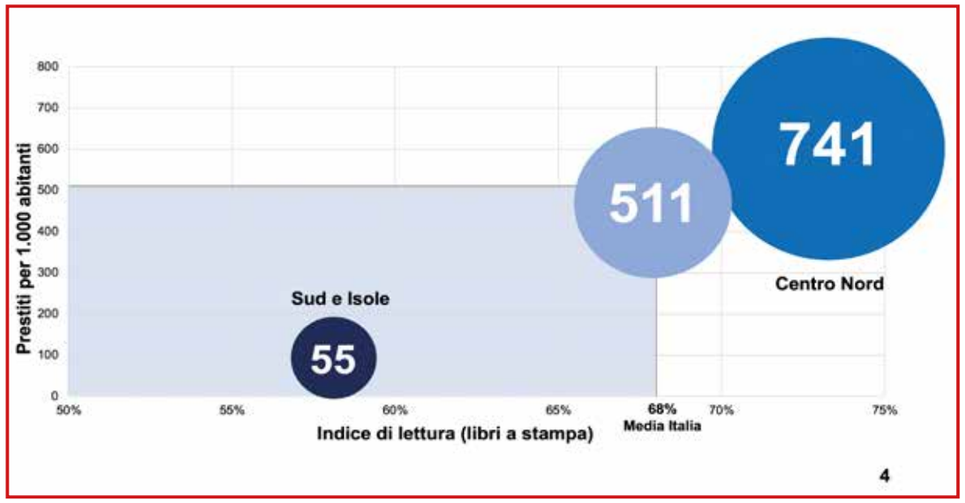
Fonte: Ufficio studi Aie su dati NielsenIQ-GfK, Pepe Research e ISTAT

4 - I canali d'acquisto di libri: Sud *vs* Centro-Nord
Valori in % sulla popolazione residente nell'area geografica che si dichiara acquirente di libri a stampa – Popolazione 15+



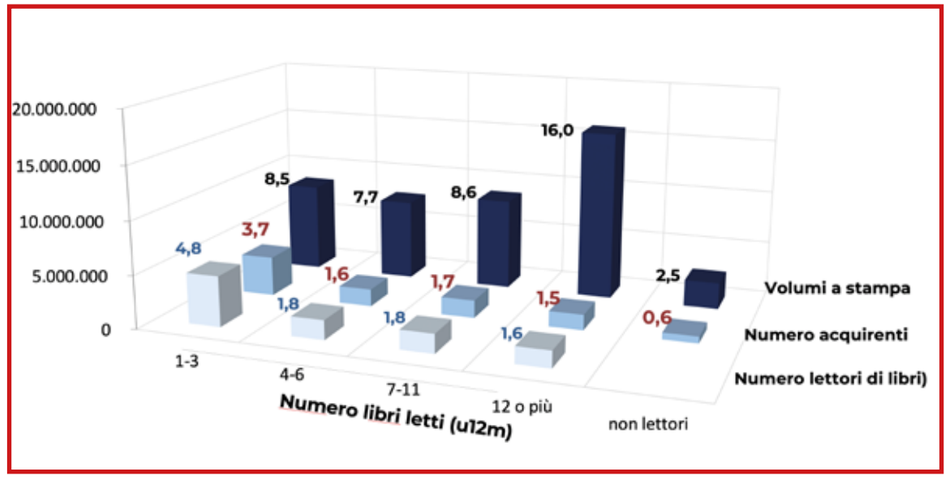
Fonte: Ufficio studi Aie su dati Pepe Research

5 – Posizionamento di Sud e Isole rispetto all'area del Centro Nord in termini di prestiti bibliotecari per abitante
Valori in numero di prestiti per 1.000 abitanti nelle biblioteche di pubblica lettura e in %



Fonte: Ufficio studi Aie su dati ISTAT-ICCU e Pepe Research

6 – Lettori, acquirenti e copie generate nelle regioni del Sud
Valori in milioni di lettori, acquirenti, copie di libri comprate



Fonte: Ufficio studi Aie su dati Pepe Research

Altre iniziative: Capitale italiana del libro e Carta della Cultura

Gli obiettivi, le priorità e le azioni del Piano sono perseguiti in coordinamento con le altre iniziative pubbliche dedicate alla promozione del libro e della lettura, in particolare con quelle previste dalla Legge 15/2020. Tra queste si evidenziano il conferimento del titolo di "Capitale italiana del libro" (art. 4) e l'assegnazione della "Carta della Cultura" (art. 6).

Capitale italiana del libro

L'art. 4 della Legge 15/2020 stabilisce che il titolo di *Capitale italiana del libro* venga assegnato annualmente sulla base dei progetti presentati dai Comuni che intendono candidarsi. La procedura viene avviata con la pubblicazione di un apposito bando da parte della Direzione Generale Biblioteche e istituti culturali, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 398 del 10 agosto 2020, che definisce le modalità per l'assegnazione del titolo (in via sperimentale, il primo bando, relativo all'annualità 2021, è stato pubblicato con il Decreto del Direttore Generale n. 608 del 16 settembre 2020). Dal 2025 la gestione è in capo al DIAC - Dipartimento per le attività culturali del MiC in collaborazione con il Centro per il libro e la lettura. L'assegnazione del titolo avviene sulla base della valutazione espressa da una Giuria appositamente nominata.

Il titolo di *Capitale italiana del libro* si ispira al modello della *Capitale italiana della cultura* con l'obiettivo principale di valorizzare il territorio attraverso la promozione della lettura, incentivando i Comuni a investire in iniziative culturali legate al libro. Al termine dell'anno in cui si svolgono le attività previste nel dossier di candidatura, il Comune designato è tenuto a redigere un rapporto conclusivo, in cui documenta i risultati raggiunti e il livello di attuazione degli obiettivi prefissati.

l titolo di *Capitale italiana del libro* è stato assegnato:

- per l'anno 2020 alla **città di Chiari** (BS). Nominata con delibera del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2020 (GU Serie Generale n. 312 del 17-12-2020), senza bando né selezione comparativa. La scelta è avvenuta anche come riconoscimento simbolico a una delle province maggiormente colpite dalla pandemia. Sito di riferimento: chiaricapitaleitalianadellibro.it;
- per l'anno 2021 alla **città di Vibo Valentia** (VV). Designata con delibera del Consiglio dei Ministri del 4 giugno 2021 (GU Serie Generale n. 173 del 21-07-2021), dopo una selezione unanime da parte della Giuria tra diverse candidature, tra cui Ariano Irpino, Caltanissetta, Campobasso, Cesena, Pontremoli. Sito di riferimento: vibocapitaledellibro.it;
- per l'anno 2022 alla **città di Ivrea** (TO). Scelta con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2022 (GU Serie Generale n. 128 del 03-06-2022), superando le altre sette città finaliste: Aliano, Barletta, Costa di Rovigo, Nola, Pistoia, Pescara e Pordenone. Sito di riferimento: ivreacapitaledellibro.it;
- per l'anno 2023 alla **città di Genova**. Nominata con delibera del Consiglio dei Ministri del 17 aprile 2023 (GU Serie Generale n. 120 del 24-05-2023), dopo una selezione unanime della Giuria tra i Comuni candidati, tra cui Firenze, Lugo, Nola, San Quirico d'Orcia e San Salvo;
- per l'anno 2024 alla **città di Taurianova** (RC). Vincitrice con delibera del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2024 (GU Serie Generale n. 100 del 30-04-2024), superando città finaliste come

Trapani, Grottaferrata, San Mauro Pascoli e Tito. Sito di riferimento: taurianovacapitaledellibro.it;

- per l'anno 2025 alla **città di Subiaco** (RM). Designata con delibera del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2025 (GU Serie Generale n. 60 del 13-03-2025), dopo aver prevalso su una rosa di finalisti comprendente Grottaferrata, Ischia, Macchiagodena, Mistretta e Sorrento.

I progetti vincitori hanno ottenuto un finanziamento di 500.000 euro nelle annualità dal 2020 al 2023, 475.000 euro nel 2024 e 451.250 euro nel 2025. Il finanziamento viene erogato dalla Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore, tramite il Centro per il libro e la lettura.

Carta della cultura

La *Carta della Cultura*, prevista dall'art. 6 della Legge 15/2020, è discipliLa *Carta della Cultura*, prevista dall'art. 6 della Legge 15/2020, è disciplinata dal Decreto interministeriale 10 febbraio 2021, n. 73, recante *"Disposizioni attuative per la Carta della cultura prevista dall'articolo 6 della legge 13 febbraio 2020, n. 15"*. Il provvedimento individua come amministrazione responsabile il Ministero della Cultura, che ne cura l'attuazione per il tramite del Centro per il libro e la lettura. Quest'ultimo opera in collaborazione con Consap, PagoPA e Sogei, sulla base di specifiche convenzioni, in conformità anche al Decreto del Segretariato Generale del MiC del 24 gennaio 2022, n. 14 e al Decreto del 23 aprile 2024, n. 153.

L'iniziativa *Carta della Cultura* nasce con il duplice obiettivo di contrastare la povertà educativa e favorire la diffusione della lettura, sostenendo economicamente l'acquisto di libri da parte dei nuclei familiari più fragili promuovendo, così, l'accesso ai libri e alla lettura.

L'art. 6, comma 2, della Legge 15/2020 ha istituito il Fondo *Carta della Cultura*, con una dotazione iniziale di 1 milione di euro annui a partire dal 2020. Ad oggi, grazie a risorse straordinarie, il fondo ha raggiunto una disponibilità complessiva di circa 20 milioni di euro, al lordo dei costi connessi alle convenzioni attivate con PagoPA, Consap e Sogei. L'infrastruttura tecnico-informatica della Carta si basa sul riuso delle piattaforme già sviluppate per la "18app".

La Carta è rilasciata in formato digitale e ha un valore di 100 euro per ciascuna annualità dal 2020 al 2024. La richiesta, per singolo nucleo familiare, avviene tramite l'App IO (applicativo in cui è visibile anche l'esito della domanda) accedendo tramite l'identità SPID o la Carta di Identità Elettronica (CIE).

Le graduatorie per l'attribuzione del bonus, distinte per ogni annualità, sono formulate in base al valore ISEE dell'anno di riferimento (in ordine crescente, partendo dal valore più basso) e alla cronologia di presentazione delle domande, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

L'iniziativa ha ottenuto la sua effettiva attivazione il 1° ottobre 2025.

Considerazioni finali

L'analisi dei risultati ottenuti nel biennio 2023-2024 conferma la progressiva maturazione e l'efficacia strutturale del **Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura (PNA)**, sancito dalla Legge 15/2020.

Le riflessioni conclusive possono essere sintetizzate in tre aree principali: l'efficacia in termini di *policy design*, il riequilibrio territoriale e il consolidamento della rete di soggetti.

Policy Design efficacia e risposta del sistema

Il dato complessivo di **961 istanze pervenute** e il coinvolgimento di **1.400 soggetti partecipanti** nel biennio 2023-2024 testimoniano un elevato e stabile interesse verso le opportunità di finanziamento, con solo una minima flessione delle domande tra il 2023 e il 2024, indicando una sostanziale continuità nella risposta del sistema. L'efficacia delle misure è confermata da un **tasso di successo generale del 30,17%**, con 290 domande finanziate.

Un risultato di particolare rilievo è la dimostrata **correlazione tra i meccanismi di incentivazione previsti dai Bandi e l'alta incidenza di progetti presentati in rete**. L'obbligatorietà del *partenariato* (prevista nei Bandi *Biblioteche e comunità* e *Leggimi 0-6*) o la previsione di un **punteggio premiale** per le reti con partner aderenti al *Patto locale per la lettura* hanno agito come **efficaci *driver* di aggregazione progettuale**. Questa strategia di *policy design* ha stimolato la coesione e l'efficacia dei *network* locali, spostando l'azione dalla promozione centrale della lettura a una diffusione capillare nel tessuto socio-culturale.

La leadership nella presentazione e nel finanziamento dei progetti da parte di regioni come **Puglia, Campania, Lombardia e Lazio** suggerisce la presenza di **ecosistemi progettuali maturi e competitivi**.

Ripresa e consolidamento dei divari territoriali

L'analisi conferma la storica presenza di **due Italie della lettura**, con il Sud e le Isole che registrano un indice di lettura inferiore di 15 punti percentuali rispetto al Centro-Nord. Tuttavia, la Legge 15/2020 e il PNA si stanno affermando come possibili strumenti di **riequilibrio territoriale**.

L'iniziativa della qualifica **Città che legge** ha raggiunto un nuovo massimo storico con **900 Comuni qualificati** per il triennio 2024-2026, con un aumento del **130%** rispetto alla prima edizione del 2017. Questo successo è particolarmente rilevante nelle regioni con indice di lettura inferiore alla media nazionale (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia e Sicilia), che rappresentano il **38,6%** delle qualifiche totali. Questo dato evidenzia il **coinvolgimento strategico del Mezzogiorno** nell'attivazione di politiche territoriali a sostegno della lettura.

Il **Bando *Città che legge*** ha privilegiato la **capillarità e la diffusione territoriale** delle risorse, garantendo una partecipazione estesa anche alle **realtà medio-piccole e periferiche**, dove oltre un terzo delle qualifiche totali è stato attribuito a Comuni sotto i 15.000 abitanti. Tale indirizzo agisce da **potenziale correttivo** alle carenze infrastrutturali e socio-economiche che storicamente penalizzano queste aree.

La centralità del Patto locale per la lettura e delle reti territoriali

I ***Patti locali per la lettura*** si consolidano come lo **strumento di *governance* culturale** e il meccanismo operativo principale per l'attuazione del Piano a livello locale. La banca dati nazionale dei Patti documenta l'ampiezza e la varietà dei **22mila attori coinvolti**, confermando la **natura plurale e trasversale** della promozione della lettura.

La rete di sottoscrittori è vasta e diversificata, includendo **scuole e università (circa 3.800)**, **biblioteche e librerie (circa 3.300)**, **oltre 7.450 associazioni**, e attori precedentemente non centrali come **presidi sanitari (247) e istituti penitenziari (33)**. Questa composizione dimostra una tendenza all'affermazione di una **regia unitaria delle politiche di promozione** che coinvolge in modo congiunto istituzioni e società civile, sottraendo le iniziative alla casualità delle singole volontà politiche.

In sintesi, i risultati del biennio 2023-2024 evidenziano che il PNA sta non solo sostenendo economicamente il settore (con un investimento complessivo di oltre **€ 8,3 milioni**), ma sta soprattutto operando come una **leva strategica per lo sviluppo**, rafforzando le reti locali e contribuendo a favorire la riduzione delle sperequazioni territoriali. Un intervento essenziale anche per l'allargamento dei lettori *in primis* e, di conseguenza, della base del mercato editoriale domestico.

Stampa: Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma